

**Procedura di Valutazione Comparativa per la copertura di 1 posto di professore di II fascia
settore scientifico-disciplinare M-FIL/03 - Filosofia Morale
Facoltà di Filosofia, Università Vita-Salute San Raffaele
pubblicata in G.U. – IV serie speciale n. 50 del 27/06/2003**

RELAZIONE RIASSUNTIVA DEI LAVORI SVOLTI

La Commissione giudicatrice per la valutazione comparativa ad 1 posto di professore di II fascia per il settore scientifico-disciplinare M-FIL/03 - Filosofia Morale presso la Facoltà di Filosofia di questo Ateneo, nominata con D.R. n. 625 del 29 ottobre 2003, pubblicato sulla G.U. – IV serie speciale - n. 90 del 18 novembre 2003, e composta da:

Prof. Giuseppe Poppi, Ordinario, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Padova
(membro designato)

Prof. Marco Maria Olivetti, Ordinario, Facoltà di Filosofia, Università "La Sapienza" di Roma

Prof. Mario Micheletti, Ordinario, Facoltà di Lettere e Filosofia II, Università di Siena

Prof. Domenico Bosco, Associato, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Parma

Prof. Sergio Cremaschi, Associato, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università del Piemonte Orientale
si riunisce per redigere la presente relazione riassuntiva.

Nella I riunione del 16 gennaio 2004 la commissione, dopo aver espletato le formalità richieste, procede alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Marco Maria Olivetti e di quella del segretario nella persona del Prof. Sergio Cremaschi e delibera quindi i criteri di massima e la procedura della valutazione dei candidati, come da all.1 al verbale n.1.

Nella II riunione del 1 marzo 2004 alle ore 9.00 la commissione ha proceduto alla verifica dei nomi dei candidati sulla base dell'elenco fornito dall'amministrazione. Terminata la lettura dell'elenco, ciascun Commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela o affinità entro il IV grado incluso con i candidati.

I candidati della valutazione comparativa in oggetto in numero di 6 sono i seguenti:

1. Chamla Abramino
2. De Angelis Marco
3. Pierri Gennaro
4. Poli Roberto
5. Reichlin Massimo
6. Valenza Pierluigi

Non vi sono candidati che presentano formale rinuncia.

La Commissione ha poi accertato che i candidati della presente procedura siano stati regolarmente convocati.

La Commissione procede quindi ad aprire i plichi che i candidati avevano inviato presso l'Università sede della Commissione e ad esaminare la documentazione pervenuta redigendo i giudizi singoli e collegiali sui titoli di ciascun candidato, allegato 1 al verbale 2, che costituisce parte integrante della presente relazione riassuntiva.

Nella III riunione del 1 marzo 2004 alle 14,30 la commissione ha proceduto alla discussione delle pubblicazioni presentate dai candidati.

Viene chiamato il candidato Abramino Chamla (identificato tramite carta d'identità n. AAH699552035) il quale sostiene la discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate.

Successivamente il candidato, in relazione alla prova didattica che si svolgerà trascorse 24 ore, sorteggia tre buste delle cinque predisposte dalla commissione, dopo aver constatato l'integrità delle buste contenenti gli argomenti:

1. L'etica normativa kantiana: doveri perfetti e imperfetti, conflitto fra doveri, casistica, ruolo del giudizio.
2. Etica e perdono.
3. L'*Ethica* di Spinoza nel pensiero contemporaneo
4. Temi etici nella filosofia ebraica contemporanea
5. *Lo amor Dei intellectualis* quale categoria finalizzante della *Ethica* spinoziana.

Il candidato Abramino Chamla estrae i seguenti argomenti:

1. Etica e perdono
 2. L'*Ethica* di Spinoza nel pensiero contemporaneo
 3. Temi etici nella filosofia ebraica contemporanea
- e tra questi sceglie:
Temi etici nella filosofia ebraica contemporanea

Vengono quindi letti anche i testi degli altri due argomenti contenuti nelle rimanenti due buste, delle cinque, non estratti.

La durata della prova è fissata in 45 minuti con inizio alle ore 15.00 del giorno successivo.

Al termine ciascun commissario ha espresso il proprio giudizio e la commissione quello collegiale in merito alla discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate. I giudizi dei singoli commissari e quello della commissione sono allegati alla presente relazione riassuntiva quale parte integrante (all. 1 al verbale 3).

Viene chiamato il candidato Gennaro Pierri (identificato tramite carta d'identità n. AJ3499445115) il quale sostiene la discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate.

Successivamente il candidato, in relazione alla prova didattica che si svolgerà trascorse 24 ore, sorteggia tre buste delle cinque predisposte dalla commissione, dopo aver constatato l'integrità delle buste contenenti gli argomenti:

1. L'etica normativa kantiana: doveri perfetti e imperfetti, conflitto fra doveri, casistica, ruolo del giudizio.
2. Il problema del corpo in prospettiva etica.
3. Il riferimento a principi normativi nell'etica applicata, in particolare nella bioetica.
4. Il concetto filosofico di responsabilità.
5. Significato e valenza della persona nella fondazione dell'etica

Il candidato Gennaro Pierri estrae i seguenti argomenti:

1. Significato e valenza della persona nella fondazione dell'etica
 2. Il concetto filosofico di responsabilità.
 3. Il riferimento a principi normativi nell'etica applicata, in particolare nella bioetica,
- e tra questi sceglie:

Il riferimento a principi normativi nell'etica applicata, in particolare nella bioetica.

Vengono quindi letti anche i testi degli altri due argomenti contenuti nelle rimanenti due buste, delle cinque, non estratti.

La durata della prova è fissata in 45 minuti con inizio alle ore 15.45 del giorno successivo.

Al termine ciascun commissario ha espresso il proprio giudizio e la commissione quello collegiale in merito alla discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate. I giudizi dei singoli commissari e quello della commissione sono allegati alla presente relazione riassuntiva quale parte integrante (all. 2 al verbale 3).

Viene chiamato il candidato Roberto Poli (identificato tramite carta d'identità n. AD577552212) il quale sostiene la discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate.

Successivamente, il candidato, in relazione alla prova didattica che si svolgerà trascorse 24 ore, sorteggia tre buste delle cinque predisposte dalla commissione, dopo aver constatato l'integrità delle buste contenenti gli argomenti:

1. L'etica normativa kantiana: doveri perfetti e imperfetti, conflitto fra doveri, casistica, ruolo del giudizio.
2. Il giudizio etico
3. Logica e assiologia
4. Etiche formali e etiche materiali nel pensiero contemporaneo
5. La fondazione dell'etica nel pensiero di Franz Brentano e il suo influsso sull'assiologia tedesca del primo Novecento.

Il candidato Roberto Poli estrae i seguenti argomenti:

1. Logica e assiologia
2. La fondazione dell'etica nel pensiero di Franz Brentano e il suo influsso sull'assiologia tedesca del primo Novecento.
3. Il giudizio etico,
e tra questi
Il giudizio etico

Vengono quindi letti anche i testi degli altri due argomenti contenuti nelle rimanenti due buste, delle cinque, non estratti.

La durata della prova è fissata in 45 minuti con inizio alle ore 16.30 del giorno successivo.

Al termine ciascun commissario ha espresso il proprio giudizio e la commissione quello collegiale in merito alla discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate. I giudizi dei singoli commissari e quello della commissione sono allegati alla presente relazione riassuntiva quale parte integrante (all. 3 al verbale 3).

Viene chiamato il candidato Massimo Reichlin (identificato tramite carta d'identità n.AG1415053) il quale sostiene la discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate.

Successivamente, il candidato in relazione alla prova didattica che si svolgerà trascorse 24 ore, sorteggia tre buste delle cinque predisposte dalla commissione, dopo aver constatato l'integrità delle buste contenenti gli argomenti:

1. L'etica normativa kantiana: doveri perfetti e imperfetti, conflitto fra doveri, casistica, ruolo del giudizio.
2. Suicidio e suicidio assistito
3. Presenza di Kant nell'etica contemporanea
4. Etiche deontologiche ed etiche della virtù: un confronto di prospettive
5. La reinterpretazione della legge naturale nelle etiche del Novecento.

Il candidato Massimo Reichlin estrae i seguenti argomenti:

1. Etiche deontologiche ed etiche della virtù: un confronto di prospettive
2. Presenza di Kant nell'etica contemporanea
3. L'etica normativa kantiana: doveri perfetti e imperfetti, conflitto fra doveri, casistica, ruolo del giudizio,
e tra questi sceglie:
Presenza di Kant nell'etica contemporanea

Vengono quindi letti anche i testi degli altri due argomenti contenuti nelle rimanenti due buste, delle cinque, non estratti.

La durata della prova è fissata in 45 minuti con inizio alle ore 17.15 del giorno successivo.

Al termine ciascun commissario ha espresso il proprio giudizio e la commissione quello collegiale in merito alla discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate. I giudizi dei singoli commissari e quello della commissione sono allegati alla presente relazione riassuntiva quale parte integrante (all. 4 al verbale 3).

Viene chiamato il candidato Pierluigi Valenza (identificato tramite carta d'identità n. AG7754047) il quale sostiene la discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate.

Successivamente, il candidato in relazione alla prova didattica che si svolgerà trascorse 24 ore, sorteggia tre buste delle cinque predisposte dalla commissione, dopo aver constatato l'integrità delle buste contenenti gli argomenti:

1. L'etica normativa kantiana: doveri perfetti e imperfetti, conflitto fra doveri, casistica, ruolo del giudizio.

2. Il tragico e l'etica in Hegel.

3. Etica e religione nella filosofia classica tedesca.

4. Libertà e necessità nella prospettiva trascendentale e in quella speculativa.

5. La destinazione etica della filosofia e il concetto di libertà nelle opere jenesi di Hegel

Il candidato Pierluigi Valenza estrae i seguenti argomenti:

1. La destinazione etica della filosofia e il concetto di libertà nelle opere jenesi di Hegel

2. Libertà e necessità nella prospettiva trascendentale e in quella speculativa.

3. Etica e religione nella filosofia classica tedesca,

e tra questi sceglie:

La destinazione etica della filosofia e il concetto di libertà nelle opere jenesi di Hegel.

Vengono quindi letti anche i testi degli altri due argomenti contenuti nelle rimanenti due buste, delle cinque, non estratti.

La durata della prova è fissata in 45 minuti con inizio alle ore 18.00 del giorno successivo.

Al termine ciascun commissario ha espresso il proprio giudizio e la commissione quello collegiale in merito alla discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate. I giudizi dei singoli commissari e quello della commissione sono allegati alla presente relazione riassuntiva quale parte integrante (all. 5 al verbale 3).

La Commissione ha preso atto che il candidato Marco De Angelis non si è presentato alla prova.

La Commissione decide inoltre di riconvocarsi il giorno 2 marzo 04 alle ore 15.00 presso l'Università Vita-Salute San Raffaele.

Nella IV riunione del 02 marzo 2004, alle ore 15.00, vengono svolte le prove didattiche.

Alle ore 15.00 viene chiamato il candidato Chamla Abramino il quale sostiene la prova didattica sull'argomento precedentemente scelto; al termine ciascun commissario esprime il proprio giudizio e la commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello della commissione sono allegati alla presente relazione riassuntiva quale sua parte integrante (all. n. 1 al verbale 4).

Alle ore 15.55 viene chiamato il candidato Pierri Gennaro il quale sostiene la prova didattica sull'argomento precedentemente scelto; al termine ciascun commissario esprime il proprio giudizio e la commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello della commissione sono allegati alla presente relazione riassuntiva quale sua parte integrante (all. n. 2 al verbale 4).

Alle ore 16.50 viene chiamato il candidato Poli Roberto il quale sostiene la prova didattica sull'argomento precedentemente scelto; al termine ciascun commissario esprime il proprio giudizio e la commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello della commissione sono allegati alla presente relazione riassuntiva quale sua parte integrante (all. n. 3 al verbale 4).

Alle ore 17.45 viene chiamato il candidato Reichlin Massimo il quale sostiene la prova didattica sull'argomento precedentemente scelto; al termine ciascun commissario esprime il proprio giudizio e la commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello della commissione sono allegati alla presente relazione riassuntiva quale sua parte integrante (all. n. 4 al verbale 4).

Alle ore 18.40 viene chiamato il candidato Valenza Pierluigi il quale sostiene la prova didattica sull'argomento precedentemente scelto; al termine ciascun commissario esprime il proprio giudizio e la commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello della commissione sono allegati alla presente relazione riassuntiva quale sua parte integrante (all. n. 5 al verbale 4).

Nella V riunione del 3 marzo 2004 il Presidente ricorda alla commissione che si deve prima procedere alla formulazione dei giudizi complessivi e successivamente si deve procedere alla valutazione comparativa dei candidati e alla designazione finale degli idonei. Ricorda inoltre che il candidato Marco de Angelis non si è presentato alla discussione dei titoli né, conseguentemente, alla prova didattica e che pertanto non è stato possibile formulare un giudizio complessivo a suo riguardo.

Sulla base della formulazione dei giudizi complessivi allegati alla presente relazione riassuntiva quale parte integrante (All. n. 1 al verbale n. 5) e di attenta valutazione comparativa dalla quale è emerso che: i candidati Reichlin Massimo e Valenza Pierluigi ed essi soltanto hanno conseguito un giudizio ottimo, la commissione all'unanimità dichiara idonei:

Reichlin Massimo,

Valenza Pierluigi.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, invita la commissione a redigere la presente relazione riassuntiva dei lavori svolti.

La Commissione si scioglie alle ore 13.30.

Milano, 03 marzo 04.

Letto, approvato e sottoscritto.

La Commissione

Prof. Giuseppe Poppi

Prof. Marco Maria Olivetti (Presidente)

Prof. Mario Micheletti

Prof. Domenico Bosco

Prof. Sergio Cremaschi (Segretario)

Allegato n. 1 al Verbale 2

Candidato: Abramino Chamla

GIUDIZIO DEL PROF. SERGIO CREMASCHI

Il candidato ha conseguito una laurea in Filosofia con il massimo dei voti e la lode e un dottorato in filosofia.

Il candidato presenta un libro e 12 articoli, su Spinoza e sulla tradizione ebraica. Di questi, il libro e quattro articoli e saggi sono di rilievo per il settore, gli altri sono di minore impegno e rientrano più nella elevata divulgazione che nella ricerca, anche se su temi in qualche modo collegati.

1. *Spinoza e il concetto della tradizione ebraica*, Angeli, Milano 1996.

Pubblicato nella prestigiosa collana filosofica dell'Università Statale di Milano. Rilevanza per il settore: notevole anche se si tratta di lavoro interdisciplinare che coinvolge in primo luogo le tematiche della filosofia della religione e poi quelle della filosofia morale che sono comunque presenti. Qualità: notevolissima. Va notato che il lavoro è condotto dimostrando padronanza della lingua ebraica il che permette di evitare ingenuità e fraintendimenti che costellano gli studi italiani sul *Trattato teologico-politico*. Il libro ha avuto notevole eco fra gli studiosi di Spinoza, segnata fra l'altro da numerose recensioni.

2. *Ebraismo vivo e spinozismo*. Saggio in atti convegno. Sede della pubblicazione di prestigio e diffusione medio-alti. Rilevanza per il settore: elevata. Qualità: elevata. Di rilievo la relativa novità del tema. Va ricordato che Benamozegh è autore di una dottrina che assegna un ruolo particolare al cristianesimo in rapporto all'ebraismo e un peso particolare alla morale nel contesto dell'ebraismo, precorrendo i temi della *haskalah*.

3. *Indice delle forme ebraiche del TTP*. Articolo in rivista. Sede della pubblicazione di prestigio e diffusione elevati. Rilevanza per il settore: media. Qualità: elevata.
4. *Spinoza dalla critica della tradizione alla nuova ontologia*. Saggio in volume collettivo. Sede della pubblicazione di prestigio e diffusione medio-alti. Rilevanza per il settore: media. Qualità: buona.
5. *Note su ebraicità ed ebraismo nel nesso Kafka-Benjamin*. Articolo in rivista. Sede della pubblicazione di prestigio e diffusione medi. Rilevanza per il settore: media. Qualità: buona.

Altri otto saggi e articoli vertono alcuni su temi di storia dell'ebraismo non particolarmente rilevanti per il settore scientifico-disciplinare, altri su temi del pensiero ebraico più vicini al settore. Vi è una certa rilevanza per i temi del settore scientifico-disciplinare e la qualità è sempre buona anche se con pretese minori rispetto alle prime cinque pubblicazioni. Pur non potendo venire presi in considerazione come titoli scientifici, contribuiscono a delineare una figura di studioso coerente e con interessi originali per i quali si fa notare nel panorama degli studiosi italiani del settore. Va notato che il candidato ha avuto una attiva presenza a convegni di rilievo internazionale anche come relatore invitato, documentata fra l'altro da tre relazioni inedite o in corso di stampa su Spinoza e l'idea di tradizione, su Spinoza e l'identità ebraica, sulle teorie etiche contemporanee, tutte di qualità elevata e di un certo rilievo per il settore.

Il candidato ha acquisito qualche esperienza come cultore della materia di Filosofia morale e politica e svolgendo qualche attività didattica integrativa come collaboratore esterno.

Ha svolto una intensa e continuativa attività di organizzazione di convegni scientifici su temi legati a Spinoza e alla tradizione dell'ebraismo, contribuendo a promuovere la pregevole attività dell'associazione degli amici di Spinoza. È co-direttore di una collana di studi spinoziani. L'attività di pubblicazione di saggi accademici o di alta divulgazione, distribuita su un periodo di 15 anni ha un certo grado di continuità. Le esperienze di ricerca maturate sono discrete.

Il candidato potrebbe utilmente utilizzare i materiali della tesi di laurea, di sicura rilevanza per il settore, per una o più pubblicazioni, di proseguire il lavoro su Spinoza e l'ebraismo con altri saggi di livello accademico lungo la linea di quelli già pubblicati e di quelli presentati a convegni, avviando nel contempo un'altra ricerca su qualche tema di sicura pertinenza per il settore, quale potrebbe essere in chiave storica l'etica dei prosecutori di Spinoza nella Haskalà ebraica, oppure in chiave teorica temi di etica applicata che riprendono temi che già furono spinoziani quali la tolleranza, la libertà di pensiero, il multiculturalismo.

Il giudizio complessivo è: discreto.

GIUDIZIO DEL PROF. BOSCO

Il candidato è dottore di ricerca in Filosofia ed ha collaborato, a vario titolo, come cultore della materia nell'Università degli studi di Milano, partecipando altresì a convegni e gruppi di ricerca; presenta una monografia (1996) e vari articoli dispiegati nel tempo e che mostrano continuità di ricerche ed interessi. La sua produzione scientifica ha un duplice asse tematico: *Spinoza e dintorni* e *il pensiero ebraico nelle sue rifrazioni moderne e contemporanee tra teoria e prassi* e può essere ricompresa nel settore scientifico disciplinare oggetto del presente concorso. Attenta ed informata, manifesta solidità di giudizio e finezza interpretativa, segnalando percorsi non sempre frequentati. Il giudizio complessivo è discreto.

GIUDIZIO DEL PROF. MICHELETTI

La produzione scientifica del candidato ha per oggetto Spinoza in rapporto alla tradizione ebraica e vari aspetti della storia dell'ebraismo e della cultura ebraica. La pertinenza al settore scientifico-disciplinare della procedura sussiste solo nella misura in cui tematiche etiche sono talvolta affrontate all'interno di tale prospettiva critica. In *Spinoza e il concetto della tradizione ebraica* è

sicuramente apprezzabile lo sforzo di ritornare alla testualità spinoziana per riproporre in termini nuovi la questione dell'ebraismo di Spinoza, attraverso l'esame sia delle ragioni della ripulsa del legalismo biblico (riconducibile agli antichi sadducei) e del tradizionalismo della legge sia della condizionata accettazione della sapienza tradizionale ebraica purché orientata alla vera conoscenza di Dio. La prospettiva di ricerca del candidato è bene espressa nell'avvio dell'articolo *Spinoza et les identités juive contemporaines*: la storia ebraica è un oggetto di studio e un punto di osservazione privilegiato per Spinoza. Sia gli studi su Spinoza e su argomenti collegabili allo spinozismo sia quelli sull'ebraismo in rapporto alla modernità e al processo di secolarizzazione sono interessanti, in rapporto alla storia della filosofia (per l'interpretazione di Spinoza) e della cultura ebraica nella modernità, e si sviluppano con apprezzabile continuità temporale, ma non offrono un contributo originale specifico all'etica filosofica e allo studio storico dell'etica stessa. Il giudizio complessivo è: discreto.

GIUDIZIO DEL PROF. OLIVETTI

Laureato in Filosofia (1985), dottore di ricerca in Filosofia (1992), cultore della materia (Storia della Filosofia e Filosofia morale), ha tenuto, tra l'altro, alcuni corsi propedeutici di sostegno in Storia della Filosofia moderna.

La produzione scientifica del candidato, non ancora ampia sotto il profilo quantitativo, appare continuamente e univocamente orientata verso la storia della filosofia ebraica e dell'ebraismo, con particolare riferimento a Spinoza. Il candidato presenta vari saggi, pubblicati in volumi collettanei o riviste (alcune particolarmente qualificate); fra questi spicca per originalità di prospettive contenutistiche e metodiche il saggio *Indice delle forme ebraiche del Tractatus theologico-politicus. Qualche osservazione preliminare* (1996). Inoltre il candidato presenta un volume su *Spinoza e il concetto della 'tradizione ebraica'* (1996). Si tratta di un contributo originale, innovativo e di rilievo; nel volume (e particolarmente nei capitoli quarto e quinto), così come in alcuni saggi presentati, non mancano aspetti significativi in ordine al settore scientifico-disciplinare cui si riferisce la presente procedura di valutazione comparativa; ciò consente di formulare un discreto giudizio agli effetti della medesima, anche se i contributi scientifici offerti fino a questo momento dal candidato possono essere valutati nel modo migliore nell'ambito di altri settori scientifico-disciplinari.

GIUDIZIO DEL PROF. POPPI

Dottore di ricerca in Filosofia e docente di Storia e Filosofia nelle Scuole superiori della Comunità ebraica di Milano.

Il candidato ha svolto corsi propedeutici alla Storia della filosofia moderna presso l'Università Statale milanese, ha prestato servizio e svolto ricerca presso la Biblioteca della Comunità ebraica di Milano, ha partecipato ad alcuni convegni su filosofi ebrei e organizzato un convegno internazionale a Milano su "Spinoza: tradizioni e verità".

Presenta 12 contributi pubblicati in riviste o volumi collettanei e una monografia edita da Franco Angeli nel 1996.

Dopo un iniziale interesse al pensiero morale di Giulio Preti, egli si è concentrato esclusivamente in una serie di ricerche sulla storia e l'identità della cultura e della tradizione ebraica nei confronti della modernità e delle vicende della *shoah*, raggiungendo l'espressione critico-filologica più compiuta nella pubblicazione del 1996, *Spinoza e il concetto della tradizione ebraica*, dove con padronanza delle fonti e della bibliografia specifica dimostra la presenza e l'influsso delle istanze mistiche e razionali dell'ebraismo nel *Tractatus theologico-politicus* e nell'*Ethica*, nonostante l'immanentismo panteista della metafisica e l'ermeneutica razionalistica biblica di un autore come Spinoza, interessato unicamente all'universalità del pensiero contro ogni forma di particolarismo elettivo, etnicamente chiuso.

I risultati eccellenti conseguiti in quest'ambito di storia della filosofia ebraica e storia religiosa promettono da parte del candidato un esito altrettanto positivo anche per le ricerche nell'area

disciplinare più attinente al concorso, verso la quale sembra ora maggiormente impegnato. Il giudizio complessivo è perciò: discreto.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato ha qualificazioni accademiche adeguate e pertinenti e qualche esperienza di didattica universitaria, oltre che di organizzazione di attività di ricerca in istituzioni extrauniversitarie e una qualificata presenza a congressi a livello internazionale.

La produzione scientifica del candidato, non ancora ampia sotto il profilo quantitativo, appare continuamente orientata verso la storia della filosofia ebraica e dell'ebraismo, con particolare riferimento a Spinoza. Con il volume su *Spinoza e il concetto della 'tradizione ebraica'* ha dato un contributo innovativo e di rilievo; nel volume e in alcuni saggi presentati non mancano aspetti significativi in ordine a questo settore scientifico-disciplinare. I risultati eccellenti conseguiti nell'ambito della storia della filosofia ebraica e della storia dell'ebraismo promettono da parte del candidato un esito altrettanto positivo anche per ricerche in aree disciplinari più direttamente attinenti a questa procedura, verso le quali sembra ora maggiormente orientato. Giudizio finale: discreto.

Candidato: Marco de Angelis

GIUDIZIO DEL PROF. SERGIO CREMASCHI

Il candidato ha conseguito una laurea in Filosofia con il massimo dei voti e la lode, la *Promotion* in Filosofia, un dottorato in Filosofia. Da segnalare la presenza di due titoli di studio a livello dottorale e la presenza di studi svolti all'estero.

Presenta 10 pubblicazioni, delle quali 5 sono recensioni che non offrono elementi utili a valutare il contributo di ricerca del candidato (ma la cui presenza offre elementi utili a valutare le attività svolte dal candidato nella seconda parte di questo giudizio) e una è un saggio che non appare originale nel contenuto data la presenza del libro *Die Rolle des Einflusses von J.J. Rousseau auf die Herausbildung von Hegels* e che quindi merita di venire considerato come elemento del curriculum ma non come titolo scientifico da valutare.

Le pubblicazioni che offrono elementi utili ai fini del giudizio sui titoli scientifici sono 4, fra le quali rientrano due monografie.

1. *Die Rolle des Einflusses von J.J. Rousseau auf die Herausbildung von Hegels Jugendideal*. Pubblicazione di dissertazione dottorale in fascicolo di 333 pp. della serie periodica *Hegelianica: Studien und Quellen zu Hegel and zum Hegelianismus*. Il lavoro ha carattere di monografia su un autore, pubblicato nella serie periodica, di prestigio buono anche se di diffusione pressoché nulla. Rilevanza per il settore: limitata. Qualità: buona. Il lavoro ha avuto qualche eco rappresentata da due recensioni in riviste tedesche ("Theologische Revue", "Hegel-Studien"). Da notare che si tratta di un buon lavoro da storico della filosofia, dedicato alla ricostruzione indiziaria di un periodo della formazione di Hegel per il quale manca la documentazione. Il lavoro, prettamente storiografico, tocca, oltre temi di prevalente rilievo per la filosofia della religione, e quindi del settore scientifico-disciplinare M-FIL 01, cioè la questione della religione universale della ragione, anche un tema che ha un rilievo per la filosofia morale: quello della formazione della coscienza dell'individuo, centrale per lo *Emile* di Rousseau. Una certa perplessità desta la conclusione teoretizzante del candidato volta a rivendicare l'attualità per il giorno d'oggi, età della globalizzazione, del progetto di una religione universale della ragione. La perplessità è destata dalla assenza di un'argomentazione teoretica alle spalle di conclusioni teoretiche. Sarebbe auspicabile che desiderabile che le conclusioni di un libro dedicato a buone ricostruzioni storiografiche fossero conclusioni storiografiche.

2. *Hegels Philosophie als Weisheitslehre*. Libro avente carattere di monografia su un autore. Sede di pubblicazione di prestigio e diffusione elevati. Rilevanza per il settore: piuttosto limitata.

Qualità: discreta. Da notare che il lavoro è una prosecuzione in senso stretto del libro precedente, e che il capitolo conclusivo ripropone le stesse tesi teoretiche come morale teorica della ricostruzione storiografica. Il lavoro verte sul significato del sistema filosofico di Hegel e quindi, oltre ad essere un lavoro di natura storica, tocca principalmente una tematica filosofica generale, quella della idea di Weisheit, la quale, pur con qualche aggancio alle tematiche della filosofia morale, dato che si tocca la domanda della condotta di vita razionale, resta in ogni caso – a prescindere dalla natura storiografica e non teoretica del lavoro – pertinente a tematiche di competenza del settore scientifico-disciplinare M-FIL 01

3. *La Religionsschrift di Kant ed il giovane Hegel*. Articolo su rivista accademica. Prestigio e diffusione della rivista: medio-alto. Rilevanza per il settore: discreta. Qualità: buona. Da notare che il saggio verte su un nodo, di grande interesse intrinseco, quale quello della recezione della filosofia della religione kantiana nella filosofia della religione hegeliana. Il tema si colloca squisitamente nelle tematiche definite dalle declaratorie del settore scientifico-disciplinare M-FIL 01.

4. *Come s'insegna ad amare i classici: Masullo lettore di Hegel*. Breve saggio in *Festschrift*. Rilevanza per il settore: minima. Qualità: media. Il saggio verte sulla figura del professor Masullo e sul suo stile di insegnamento. Non riguarda particolarmente tematiche di filosofia morale.

Il candidato ha svolto un'attività di studio con una certa continuità su un ben delimitato ambito della storia della filosofia, ambito che per di più sembra essere esplorato non con attenzione alla storia delle dottrine etiche ma invece con attenzione alla storia della filosofia della religione e della metafisica, aree che pertengono chiaramente al settore scientifico-disciplinare M-FIL 01. Più che a quest'ultimo settore, la vocazione del candidato sembra però essere chiaramente quella del puro storico della filosofia.

Il candidato risulta avere pubblicato cinque recensioni, fra cui tre per una rivista prestigiosa. Non risulta dal curriculum se il candidato abbia partecipato a congressi accademici.

Il candidato ha due dottorati in filosofia. Ha fruito per due anni borsa di ricerca in Italia, un soggiorno di studio di molti anni in Germania. Il candidato dimostra di avere svolto un minimo di esperienze di ricerca e didattiche.

Il candidato potrebbe utilmente sviluppare temi di ricerca maggiormente pertinenti all'area della filosofia morale ed evitare l'esposizione di tesi teoriche al di fuori di un contesto di argomentazioni anch'esse teoriche che le giustificano.

Il giudizio complessivo è: sufficiente.

GIUDIZIO DEL PROF. BOSCO

Il candidato è dottore di ricerca in Filosofia presso la Ruhr-Universität di Bochum (1994) e presso l'Università degli studi di Napoli "Federico II" (1999), ed è stato titolare di un assegno di ricerca presso la medesima Università. Oltre a alcune recensioni, presenta contributi attinenti all'oggetto della presente valutazione comparativa. La produzione scientifica ha per orizzonte il periodo che va da Kant a Hegel, né manca di incontrare Rousseau alla confluenza della formazione del giovane Hegel (1995), (1996). Informata nella ricognizione storica, sembra non ancora del tutto registrata da un punto di vista teorico; ma risulta comunque discreta.

GIUDIZIO DEL PROF. MICHELETTI

La produzione scientifica del candidato si sviluppa con apprezzabile continuità temporale. In *Die Rolle des Einflusses von JJ. Rousseau auf die Herausbildung von Hegels Jugendideal* il candidato ha studiato lo sviluppo del pensiero giovanile di Hegel fino al 1794, analizzando in particolare le tracce della lettura di Rousseau negli scritti hegeliani di quel periodo. La ricerca esamina, in modo piuttosto rigoroso, i documenti rilevanti, anche sotto l'aspetto della terminologia, e finisce col vagliare anche la distanza che separa la fondazione della morale in Rousseau da quella di Hegel, il

successivo allontanamento di Hegel dalla filosofia di Rousseau e nel contempo la parziale ripresa della concezione rousseauiana dell'uomo nel sistema definitivo. La nascita dell'ideale di una moralità naturale come contenuto principale dello sviluppo spirituale di Hegel negli anni 1789-1792 è messa in particolare evidenza. Appaiono interessanti anche i rilievi circa la ricezione della filosofia pratica di Kant nello Stift di Tubinga, con riferimento soprattutto alle figure di Flatt e Rapp. In *Hegels Philosophie als Weisheitslehre* il candidato mette a fuoco, anche come risultato del suo studio precedente, l'interpretazione della filosofia di Hegel come teoria della saggezza. Dal punto di vista storiografico, il candidato mette in luce l'influsso di Kant sul giovane Hegel, il carattere programmatico di fondazione di una nuova religione popolare, la centralità della problematica etica, e propone un'analisi sistematica del concetto di Weisheit, per pervenire su queste basi a un'interpretazione globale di Hegel, anche del suo pensiero maturo. Appare piuttosto discutibile il programma qui delineato di un'attualizzazione della filosofia di Hegel secondo i principi della "interpretazione globale", in vista della soluzione dei principali problemi etico-politici del nostro tempo. Nel saggio *La Religionsschrift di Kant e il giovane Hegel* il candidato propone la medesima tesi. Sembra piuttosto ingenua la convinzione che l'attualizzazione di un sistema (in particolare del sistema di Hegel) possa avvenire tramite l'eliminazione dei suoi difetti e la loro sostituzione con altri concetti, fondati in modo stringente. Sembra ingenuo pensare che davvero "la soluzione dei grandi problemi del mondo" dipenda proprio dalla capacità dei filosofi di riconoscere la già avvenuta formulazione, nel sistema idealistico e in particolare in quello hegeliano, della filosofia assoluta. In definitiva, i buoni risultati raggiunti talvolta in ambito storiografico sono compromessi dal quadro teorico, che ne prospetta, in modo non sufficientemente argomentato, una possibile attualizzazione. Il giudizio complessivo è: discreto.

GIUDIZIO DEL PROF. OLIVETTI

Laureato in Filosofia (1983), *Promotion* in Filosofia presso lo Hegel-Archiv della Ruhr-Universitaet Bochum (1994), dottore di ricerca in Filosofia (1999). Assegnista di ricerca presso l'università di Napoli "Federico II" (2001-2003).

Oltre che in tre saggi e in alcune recensioni, la produzione scientifica presentata dal candidato consiste in due volumi in lingua tedesca pubblicati presso l'editore Peter Lang: *Die Rolle des Einflusses von J.J. Rousseau auf die Herausbildung von Hegels Jugendideal: Ein Versuch, die 'dunklen Jahren' (1789-1792) der Jugendentwicklung Hegels zu erhellen* (1995) e *Hegels Philosophie als Weisheitslehre* (1996). Questo secondo volume rappresenta un complemento e un prolungamento del primo. Sia nei saggi, sia nei volumi il candidato dà prova di rigore filologico ed apporta contributi storicamente originali, come, ad esempio, la messa in evidenza dell'influsso di Rousseau sul giovane Hegel in termini finora non acquisiti alla storiografia. Sotto il profilo metodico, all'apprezzabile rigore filologico fa riscontro l'elaborazione di un coraggioso, ma anche scientificamente rischioso metodo di attualizzazione. La pertinenza delle ricerche del candidato con le discipline del settore cui si riferisce la presente procedura di valutazione comparativa è assicurata principalmente, seppur non esclusivamente, dalla messa in luce del carattere morale degli interessi giovanili di Hegel. Il candidato mostra di lavorare con continuità, e ciò gli consentirà di ampliare ulteriormente la sua produzione. Nel complesso il giudizio ai fini della presente procedura è discreto.

GIUDIZIO DEL PROF. POPPI

Dottore di ricerca in Filosofia e docente di Lingua e cultura italiana al Provveditorato Scolastico Schulamt di Soest (Germania).

Ha frequentato numerosi seminari di filosofia in Italia e, con delle borse di studio, anche in Germania, ottenendo la "Promotion" presso l'Hegel-Archiv dell'Università di Bochum; dal 2001 al 2003 ha tenuto alcuni seminari su opere hegeliane per la cattedra di Filosofia morale all'Univ. "Federico II", a Napoli; è membro di alcune società e istituzioni culturali germaniche di studi hegeliani

Presenta 5 recensioni, 3 saggi, 2 volumi in lingua tedesca editi a Francoforte da Peter Lang. Fin dalla sua tesi di laurea il candidato si è dedicato alla ricerca sullo sviluppo del pensiero giovanile di Hegel, ottenendo originali e cospicui risultati nella sua prima monografia del 1995 circa l'influsso di J.-J. Rousseau nella formazione del primo pensiero hegeliano a Tubinga dal 1789 al '92, quando lo studente di teologia (Hegel) era affascinato dall'unitaria concezione della natura e dell'uomo dell'autore dell'*Emilio*, qualificato come il "suo eroe". Nella ricerca successiva del 1996, alla luce di nuovi documenti d'archivio viene esplicitata la dipendenza hegeliana dall'insegnamento di Flatt e dal pensiero di Kant e di Fichte circa il rapporto tra religione e moralità, con l'accentuazione della filosofia come una *Weisheit* per la vita dell'uomo, non rinnegata nemmeno nel rigore delle opere della maturità, che puntano invece sul suo aspetto di una *Wissenschaft*. Questa 'sapienzialità' del filosofare hegeliano viene proposta con convinzione dall'autore quale modello anche per il superamento delle grandi sfide dell'umanità ai nostri giorni, e a tale scopo, mediante una sua ermeneutica dell'"interpretazione globale", egli sta progettando una rilettura attualizzante di tutto il pensiero di Hegel, il cui esito resta per ora una promessa. Il giudizio complessivo è perciò: discreto.

GIUDIZIO COLLEGALE

Il candidato ha conseguito due dottorati filosofici, uno in Italia e uno all'estero; ha maturato esperienze di ricerca e trascorso lunghi periodi di studio all'estero. Presenta due volumi ed alcuni saggi parzialmente attinenti a questo settore. La produzione scientifica ha per orizzonte il periodo che va da Rousseau a Hegel. Di notevole valore nella ricognizione storica, tale produzione le giustappone però alcune tesi teoriche non del tutto giustificate dalla ricostruzione storiografica stessa. Il giudizio complessivo è: discreto.

Candidato: Gennaro Pierri

GIUDIZIO DEL PROF. SERGIO CREMASCHI

Il candidato Gennaro Pierri ha conseguito un baccalaureato e due licenze in teologia, titoli equiparabili a titoli di studio italiani ma non relativi a discipline filosofiche. Non ha conseguito titoli di studio in filosofia o altre discipline secolari. Non presenta alcuna pubblicazione valida ai fini della presente valutazione.

Le dispense redatte sono sicura testimonianza di un impegno notevole nella didattica, di una autentica vocazione pastorale e di una forte tensione morale. Non vertendo sulla bioetica come disciplina filosofica ma sui temi bioetici considerati nell'ambito della teologia morale, la quale è disciplina del tutto separata dalla filosofia morale, il loro interesse ai fini di una valutazione scientifica sarebbe inesistente anche laddove si trattasse di pubblicazioni su riviste teologiche anziché di manoscritti.

Ha maturato un'esperienza di insegnamento della teologia presso l'Istituto di scienze religiose dell'arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni. Il candidato non ha fruito di borse di ricerca, non ha svolto soggiorni di studi all'estero, non ha coordinato gruppi di ricerca. Le esperienze di ricerca e didattiche maturate sono quindi inesistenti.

Il giudizio complessivo, è: insufficiente.

GIUDIZIO DEL PROF. BOSCO

Il candidato ha la licenza in teologia ed in teologia morale presso la sezione san Luigi della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale, ed è docente di teologia presso l'Istituto di scienze religiose dell'Archidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni. Presenta ai fini del presente concorso alcune dispense ad uso interno relative ai temi della morale personalistica e della bioetica. La produzione distesa in un relativamente breve arco temporale, risulta estemporanea, per lo più con valenze teologiche, frutto dell'attività didattica alla quale è essenzialmente orientata, con effetti esclusivamente divulgativi. Non sufficiente, perciò, ai fini della presente valutazione comparativa.

GIUDIZIO DEL PROF. MICHELETTI

La formazione culturale e scientifica del candidato non è particolarmente pertinente ai fini della procedura. Le pubblicazioni del candidato non possono essere prese in considerazione ai fini della valutazione comparativa in quanto sono dispense ad uso interno pro-manuscripto. Il giudizio complessivo è perciò: insufficiente ai fini della presente procedura.

GIUDIZIO DEL PROF. OLIVETTI

Ha conseguito il baccalaureato in teologia (1993), la licenza in teologia (1995) e in teologia/morale (1998) presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale. Dal 1997 al 2002 docente stabile di teologia presso l'Istituto di scienze religiose dell'arcidiocesi Amalfi-Cava de' Tirreni.

Il candidato presenta scritti di buon carattere didattico (che egli stesso dichiara essere "dispense ad uso interno pro-manuscripto") dedicati principalmente a questioni di bioetica e di filosofia morale, non recepiti dalla comunità scientifica. Il profilo delineato dai titoli del candidato è insufficiente ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

GIUDIZIO DEL PROF. POPPI

Licenziato in teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, titolo riconosciuto dal Ministero quale Diploma di laurea; docente di teologia presso l'Istituto di Scienze Religiose della Arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni.

Presenta delle dispense a uso interno, *pro-manuscripto*, su molteplici argomenti teologici e antropologici.

Le pubblicazioni presentate non sono ricevibili, in quanto non rispondenti agli obblighi previsti dal decreto del 31 agosto 1945, n. 660. I titoli del candidato non appaiono congruenti con l'area tematica a concorso. Il giudizio valutativo pertanto è: insufficiente.

GIUDIZIO COLLEGALE

La formazione culturale e scientifica del candidato non è particolarmente pertinente ai fini di questa procedura. Il candidato presenta scritti che non possono essere presi in considerazione ai fini della valutazione comparativa in quanto sono dispense ad uso interno pro-manuscripto non rispondenti agli obblighi previsti dal decreto del 31 agosto 1945, n. 660. Se ne tiene conto ai fini del giudizio sull'esperienza di ricerca e didattica del candidato che è comunque scarsamente pertinente e quantitativamente scarsa. Il giudizio complessivo ai fini della presente procedura è perciò: insufficiente.

Candidato: Roberto Poli

GIUDIZIO DEL PROF. SERGIO CREMASCHI

Il candidato ha conseguito la laurea in sociologia con pieni voti e la lode e un dottorato di ricerca in filosofia in Olanda. Presenta per questa procedura di valutazione tre pubblicazioni:

1. *Valori propri, traslati e intrinseci*. Saggio in fascicolo. Prestigio e diffusione della sede di pubblicazione: limitati. Rilevanza per il settore: discreta. Qualità: elevata. Il saggio è un lavoro pertinente all'estetica e all'ontologia e per una sottodisciplina della metaetica, l'ontologia morale. La bibliografia sui valori, redatta in collaborazione con gli altri autori del fascicolo, oltre a non permettere di individuare l'apporto specifico del candidato, non offre particolari elementi per la valutazione dei meriti scientifici del candidato.
2. *Levels*. Articolo del candidato relativo alla teoria dei livelli della realtà e a sua applicazione ai valori estetici. Prestigio e diffusione della sede di pubblicazione: buoni. Rilevanza per il settore: nulla. Qualità: elevata.

3. *The basic problem of the theory of level of reality*. Articolo su rivista. Prestigio e diffusione della sede di pubblicazione: buoni. Rilevanza per il settore: nulla. Qualità: elevata.

In conclusione il candidato presenta un solo articolo che può essere valutato ai fini della presente procedura, un secondo che può essere considerato in misura ridotta. Stupisce la selezione di sole tre pubblicazioni, due delle quali più irrilevanti di altre presenti nel curriculum del candidato come ad esempio i due articoli su temi di logica deontica, disciplina che è certamente di maggiore interesse per la filosofia morale che l'estetica (che rientra in un altro settore scientifico-disciplinare). I titoli scientifici del candidato sono quindi sicuramente ottimi, ma ciò che è valutabile per questa procedura di valutazione è ben poco.

Il candidato ha vinto il concorso da ricercatore per il raggruppamento 51 (discipline filosofico-teoriche) ed appare avere prestato servizio come tale per 20 anni. Non dichiara il settore scientifico-disciplinare per il quale ha optato. Ha partecipato alla direzione di un progetto internazionale di ricerca, dirige una rivista internazionale e fa parte dei comitati scientifici di tre collane di rilevanza internazionale. Ha svolto diversi soggiorni di studio all'estero. Ha tenuto per dieci anni attività didattiche soprattutto nell'area della logica, della filosofia della scienza, della filosofia del linguaggio. Da segnalare l'affidamento di un modulo di "etica professionale" per un semestre dell'anno accademico, di rilevanza per il settore M-FIL 03.

Il curriculum, il più notevole fra quelli presentati a questa procedura di valutazione, comprende una notevolissima serie di pubblicazioni distribuita con elevato grado di continuità e una frequenza straordinaria su un periodo di più di 20 anni, due libri, un libro come coautore (in inglese), una tesi di dottorato in inglese, la cura di 7 libri e di 7 numeri unici, 85 saggi (di cui 40 in inglese, 1 in polacco, 1 in tedesco) oltre a una nutrita serie di recensioni e altri lavori di svariata natura. La figura del candidato è quindi quella di uno studioso di spicco con un affermato profilo internazionale, caratterizzato come logico, filosofo del linguaggio, filosofo teoretico. Il volume *Formal Ontology*, non presentato per questo concorso, è un lavoro noto, che attesta l'importanza del contributo del candidato al campo della metafisica analitica, campo di sicuro avvenire nell'ambito del settore M-FIL 01.

Il candidato potrebbe utilmente presentarsi alle prossime procedure di valutazione comparativa per il settore M-FIL 01 all'auspicabile rinnovamento del quale potrebbe dare un apporto, oppure per il settore M-FIL 05, nel quale le sue competenze potrebbero trovare pieno riconoscimento.

Il giudizio complessivo è: insufficiente.

GIUDIZIO DEL PROF. BOSCO

Il candidato è ricercatore confermato e Ph D in filosofia all'Università di Utrecht; lavora presso la Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Trento, dove è incaricato di Propedeutica filosofica e di Etica professionale. Presenta ai fini di questa valutazione comparativa due contributi in opere collettanee da lui curate (1996) (1998) ed un articolo (2000), manifestando al riguardo continuità nella ricerca. La sua produzione scientifica, legata peraltro alla ricostruzione della cultura filosofica della Mitteleuropa (al seguito di Brentano) e all'analisi della struttura categoriale dell'ontologia e della logica, si mostra tuttavia qui prevalentemente interessata al tema del valore nelle sue varie implicazioni, rimandando a più puntuali analisi ontologiche. Precisa ed analitica, manifesta sicurezza e puntualità: una produzione buona, seppur esigua. Giudizio complessivo relativo alla presente valutazione: discreto.

GIUDIZIO DEL PROF. MICHELETTI

L'unico fra i titoli scientifici presentati che sia pertinente al settore scientifico-disciplinare per cui è stata bandita la procedura è il saggio su *Valori propri, traslati e intrinseci*, contenuto nel volume *Valori*, scritto in collaborazione con altri due studiosi. Il candidato segue una linea di ricerca piuttosto originale, delineando il quadro complessivo dei problemi e delle metodologie delle indagini sui valori (le premesse fondamentali di una teoria dei valori, le definizioni dei valori

‘propri’ e ‘traslati’ e così via, fino alla valutazione della teoria delle categorie come la più consona all’indagine scientifica dei valori, anche se forse inapplicabile ai valori intrinseci). Il candidato dimostra una sicura padronanza tecnica del linguaggio proprio dell’assiologia, come viene praticata in questo tipo di ricerche. Una considerazione storica più accurata delle diverse prospettive filosofiche evocate probabilmente porterebbe a rivedere una certa rigidità classificatoria. L’articolo *Levels*, pubblicato nel fascicolo di “Axiomathes” dedicato all’estetica fenomenologica e curato dal candidato stesso in collaborazione con un’altra studiosa, e il più ambizioso e organico studio di ontologia *The Basic Problem of the Theory of Levels of Reality*, anche se interessanti, non sono congruenti col settore scientifico-disciplinare della procedura. Il breve saggio sulla teoria dei valori può segnare l’inizio di una ricerca originale in campo assiologico. Allo stato attuale, anche se di questo scritto può essere data una buona valutazione, la produzione scientifica del candidato, che pure si sviluppa con una buona continuità temporale, appare ancora non sufficientemente ampia e matura, per quanto riguarda i temi dell’etica. Il giudizio complessivo, ai fini della presente procedura, è perciò: sufficiente.

GIUDIZIO DEL PROF. OLIVETTI

Laurea in sociologia (1980) e Phd in Filosofia (università di Utrecht, 2001). Dal 1983 ricercatore presso l’università di Trento, dove ha svolto a vario titolo attività didattica in diversi settori disciplinari. Ha svolto soggiorni di studio all’estero (Indiana University di Bloomington, Forschungsstelle und Dokumentationszentrum fuer Oesterreichische Philosophie di Graz, università Jagellonica di Cracovia, McGill University di Montreal). E’ membro del consiglio direttivo di una scuola internazionale di scienza cognitiva e di un progetto internazionale di ricerca.

La produzione scientifica del candidato, quale risulta dal curriculum e dalla bibliografia (ricca di titoli in lingua straniera) delinea il profilo di uno studioso sicuramente valido sul terreno dell’ontologia formale e della logica (con particolare riferimento storico a Brentano e ad altri pensatori e logici “mitteleuropei”). Ma agli effetti della presente procedura di valutazione comparativa il candidato presenta solo tre saggi: *Valori propri, traslati e intrinseci* (pubblicato nel 1996 in un volume di autori vari, curato dal candidato insieme ad altri due curatori), *Levels* (1998, pubblicato nel fascicolo di una rivista curato dal candidato insieme ad altro curatore) e *The basic problem of the theory of levels of reality* (2001). Di questi originali e metodologicamente validi scritti - che trovano un denominatore comune nella prospettiva di ontologia formale - solo il primo appare sicuramente connesso a questioni rilevanti per le discipline del settore in cui è bandita la presente procedura di valutazione comparativa: agli effetti della quale pertanto la produzione scientifica non è sufficiente, mentre può essere valutata nel modo migliore in altri settori scientifico-disciplinari.

GIUDIZIO DEL PROF. POPPI

Ricercatore presso il Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell’Università di Trento, e nell’a.a. 2003/04 professore incaricato di Propedeutica filosofica ed Etica professionale alla facoltà di Sociologia della medesima Università.

Da una decina d’anni ha tenuto ivi altri corsi e seminari su vari aspetti della logica, della teoria dei sistemi, della filosofia del linguaggio; ha praticato soggiorni di studio in Dipartimenti di filosofia, di logica, di matematica e statistica presso alcune università straniere in Europa e in America; fa parte del Comitato editoriale di importanti Riviste e Collane di libri a livello internazionale.

Elenca una cospicua serie di pubblicazioni (di cui molte in lingua inglese e altre lingue europee), comprendenti 4 libri firmati da lui e altri 14 in collaborazione o numeri monografici di riviste e atti di convegni a cura sua; inoltre, un centinaio di articoli e contributi per riviste e volumi miscelanei, diverse recensioni e note varie.

La sua produzione bibliografica spazia su molteplici interessi disciplinari, che trovano però un referente primario nel pensiero e nell’eredità di Franz Brentano, considerato come l’origine di una “filosofia del Centro Europa” (contrapposta a quella ‘classica’ germanica), da cui sono derivati gli

sviluppi novecenteschi della fenomenologia husserliana, della scuola polacca di logica, di quella analitica di Oxford. Nella discussione dei problemi di logica, di assiologia, di estetica, entro i quali l'autore si muove con padronanza delle fonti e di una bibliografia aggiornata, prospetta la necessità di una loro congiunzione con l'ontologia (verso l'analisi dei livelli di realtà recentemente si muovono i suoi interessi speculativi), oltre i dati puramente descrittivi e tecnici specifici.

La notevole competenza dimostrata dal candidato nella storia della filosofia moderna e contemporanea e nel settore logico-linguistico non sembra approdata finora a un analogo risultato nelle ricerche di etica, per le quali tuttavia egli dimostra di possedere già le premesse storico-teoretiche dei pensatori della Scuola austriaca e della fenomenologia assiologica tedesca, che tanta rilevanza hanno avuto nella filosofia morale contemporanea. Le tre pubblicazioni presentate, tuttavia, non paiono sufficienti ai fini del presente concorso. Il giudizio è: insufficiente.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato presenta un curriculum di grande rilievo che comprende ampie esperienze di ricerca e didattica universitaria con una notevole presenza a livello internazionale. Tale esperienza sembra però concentrata in campi di ricerca attinenti ai settori M-FIL 01 e M-FIL 05. Presenta solo tre saggi, di cui uno pienamente pertinente e gli altri due pertinenti in maniera indiretta. La qualità dei contributi presentati è elevata ma la loro quantità è estremamente ridotta. Il candidato ha una notevolissima qualificazione che potrebbe essere ben valutata in altri settori e notevoli doti che potrebbe mettere a frutto nella produzione di rilevanti contributi ai temi di pertinenza di questo settore. Il giudizio complessivo, per questo settore e con particolare riferimento alle tre sole pubblicazioni presentate, è di non sufficienza.

Candidato: Massimo Reichlin

GIUDIZIO DEL PROF. SERGIO CREMASCHI

Il candidato ha conseguito una laurea in Filosofia con il massimo dei voti e la lode e un dottorato in bioetica.

Presenta 15 pubblicazioni, comprendenti due libri come autore, uno come coautore, un manuale a uso didattico, saggi e articoli.

1. "Filosofia della mente ed etica in Stuart Hampshire". Articolo su rivista accademica di prestigio e diffusione medio-alti. Rilevanza per il settore elevata. Qualità: elevata. Di rilievo la relativa novità del tema al momento della pubblicazione.
2. "Observations on the epistemological status of bioethics". Articolo su rivista accademica di prestigio e diffusione massimi. Rilevanza per il settore: elevata. Qualità: buona.
3. *Bioetica della generazione* (con P. Cattorini). Libro con carattere di trattato introduttivo. Sede di pubblicazione di prestigio limitato e di diffusione buona. Rilevanza per il settore: elevata. Qualità della parte di pertinenza del candidato: discreta.
4. "La bioetica: questioni storico-epistemologiche". Capitolo di libro con carattere di trattato introduttivo. Sede di pubblicazione di prestigio e diffusione modesti. Rilevanza per il settore elevata. Qualità: buona.
5. "The argument from potential: a reappraisal". Articolo su rivista accademica di prestigio e diffusione massimi. Rilevanza per il settore elevata. Qualità: elevata. Di rilievo il fatto di entrare nel merito di un dibattito in corso argomentando le ragioni a favore di una soluzione.
6. "Gli animali hanno diritti?". Articolo su rivista accademica di prestigio e diffusione medio-alti. Rilevanza per il settore elevata. Qualità: buona.

7. “Distribuzione delle risorse sanitarie”. Capitolo di libro avente carattere di trattato introduttivo. Sede di pubblicazione di prestigio e diffusione discreti. Rilevanza per il settore elevata. Qualità: discreta.

8. “Autonomia e responsabilità nella sfera procreativa. Saggio in volume collettivo con carattere di elevata divulgazione. Sede di pubblicazione di prestigio e diffusione discreti. Rilevanza per il settore elevata. Qualità: discreta.

9. *Introduzione all’etica contemporanea*. Breve manuale concepito a fini didattici. Sede di pubblicazione di prestigio e diffusione modesti. Rilevanza per il settore elevata. Qualità: discreta. Da segnalare il fatto di tentare di organizzare una presentazione dell’etica per subdiscipline in modo sistematico come nessuna pubblicazione italiana ha tentato di fare in modo coerente. Il lavoro, che ha il merito di nascere da un work-in-progress didattico e che quindi si suppone destinato a una successiva nuova stesura, ha il pregio/ limite di esemplificare le posizioni teoriche illustrate con riferimento al dibattito recentissimo ma senza un riferimento alle posizioni teoriche dei grandi classici come Platone, Aristotele, Hume, Kant, ai quali in un manuale destinato allo studente principiante forse dovrebbe essere data la precedenza rispetto a quelle di Dancy, Blackburn, Gibbard.

10. “Dilemmi morali”. Articolo su rivista accademica di prestigio e diffusione medio-alti. Rilevanza per il settore elevata. Qualità: elevata. Da segnalare il merito di individuare un punto teorico decisivo nel dibattito del Novecento e di argomentarne una rilettura con argomentazioni teoriche originali.

11. “The experience of illness and the meaning of death”. Saggio in volume collettivo pubblicato in collana di prestigio e diffusione massimi. Rilevanza per il settore: elevata. Qualità: buona.

12. “L’autonomia, il rispetto per le persone e il diritto di morire”. Articolo su rivista accademica di prestigio e diffusione elevati. Rilevanza per il settore: elevata. Qualità: buona. Da segnalare il merito di individuare un punto teorico decisivo nel dibattito del Novecento e di argomentarne una rilettura con argomentazioni teoriche originali.

13. *L’etica e la buona morte*. Libro con carattere di monografia su un tema teorico. Sede di pubblicazione di prestigio e diffusione elevati. Rilevanza per il settore: elevata. Qualità: notevolissima. Da segnalare l’originalità della posizione argomentata dal candidato che ha il merito di andare del tutto controcorrente nel panorama nazionale su un tema dove il dibattito è fortemente dominato dagli schieramenti politici e religiosi dimostrando di non cedere alla preoccupazione di scontentare contemporaneamente gli uni e gli altri, che è la prima cosa che un filosofo deve saper fare. Il libro ha avuto una notevole eco e rappresenta un contributo importante nel panorama nazionale al dibattito sul tema.

14. “The Sanctity/Quality of Life and the Ethics of Respect for Persons”. Articolo su rivista accademica di prestigio e diffusione medio-alti. Rilevanza per il settore elevata. Qualità: buona. Da segnalare il merito di cimentarsi con il tentativo di formulare una proposta teorica complessiva e di saperla argomentare in modo originale.

15. *Fini in sé. La teoria morale di Alan Donagan*. Libro con carattere di monografia su un autore. Sede di pubblicazione di prestigio e diffusione discreti. Rilevanza per il settore elevata. Qualità: buona.

Da segnalare l'originalità dell'opera di scoperta di un autore finora da noi non sufficientemente valorizzato e suscettibile di fornire ispirazione a una terza via nel fortemente bipolarizzato dibattito sull'etica nel panorama nazionale. La documentazione del lavoro, la capacità analitica, l'inquadramento nel contesto del dibattito anglosassone sono di notevole competenza. L'opera di scoperta dell'etica di Donagan ha dimostrato di avere già avuto un immediato impatto nel panorama nazionale (vedi la notevole ripresa in R. Mordacci, *Una introduzione alle teorie morali*, Feltrinelli, Milano 2003).

Il candidato presenta un notevole curriculum in cui si documenta un'intensa presenza a livello nazionale e internazionale nell'arco di 15 anni con buona continuità testimoniata da un totale di 3 libri più uno come coautore, 69 articoli (in italiano, inglese, tedesco, croato), 14 recensioni, 19 comunicazioni a convegni. Ha fruito per due anni di borse di studio, ha coordinato per due anni un gruppo di ricerca finanziato dall'UE. Ha coordinato o ha partecipato a diverse iniziative didattiche, di consulenza, di ricerca finalizzata nell'ambito della bioetica. Ha maturato dal 1999 un'esperienza di didattica universitaria come docente a contratto e in precedenza, dal 1992, ha svolto attività didattiche in corsi di perfezionamento in bioetica o come attività integrative a diversi corsi universitari presso l'Istituto Scientifico San Raffaele e l'Università Vita-Salute.

Il candidato dimostra di avere acquisito un'esperienza di ricerca e didattica notevole.

I titoli scientifici sono di totale pertinenza, mole adeguata, qualità elevata. Potrebbe utilmente allargare la gamma degli interessi coltivati: pur essendo lodevole la presenza di pubblicazioni presentate in aree diverse del settore quali l'etica applicata (11 pubblicazioni) e l'etica normativa (4 pubblicazioni), il candidato potrebbe ampliare di più le proprie aree di competenza affrontando temi di metaetica e di storia dell'etica.

Il giudizio complessivo, è: buono.

GIUDIZIO DEL PROF. BOSCO

Il candidato è dottore di ricerca in Bioetica presso l'Università degli Studi di Genova e, a vario titolo, insegna presso l'Università San Raffaele di Milano; impegnato nel settore della bioetica ha organizzato e partecipato a convegni e a gruppi di lavoro. Presenta tre volumi (2000) (2002) (2003) e numerosi contributi, pienamente congruenti con l'oggetto di questa valutazione comparativa e che manifestano continuità di produzione ed impegno. La produzione scientifica del candidato, aperta ai grandi temi fondativi dell'etica in un puntuale confronto tra teorie (Donagan), ma egualmente ricca di sviluppi sul versante applicativo (con particolare riguardo ai temi complessivi della bioetica tra il nascere e il morire), si mostra ricca, precisa e fine, manifestando sicurezza nell'informazione, solidità dell'impianto e maturità di giudizio: una produzione vasta ed eccellente, insomma, ottima.

GIUDIZIO DEL PROF. MICHELETTI

L'Introduzione all'Etica Contemporanea dimostra una chiara padronanza dei concetti e dei metodi della filosofia morale come viene oggi intesa e praticata in ambito internazionale (la distinzione fra metaetica ed etica normativa e le varie forme di etica normativa: consequenzialismo, deontologia ed etica delle virtù). Il contributo più originale che il candidato offre è nell'ambito della bioetica. Nel volume *L'etica e la buona morte* il candidato mette in chiara evidenza la dimensione strettamente filosofica ed etica del problema dell'eutanasia e del suicidio assistito, ponendo al centro del suo studio la questione della disponibilità della vita e la pertinenza della categoria di 'sacralità della vita' ed esaminando con apprezzabile rigore metodologico gli argomenti razionali portati a sostegno delle diverse possibili soluzioni filosofiche. L'originalità della ricerca consiste nel modo in cui i principi dell'indisponibilità della vita e della qualità della vita sono subordinati al principio fondamentale del rispetto della persona come 'fine in sé' (la nozione kantiana di 'fine in sé' è poi l'oggetto specifico di uno studio del candidato sulla teoria morale di Alan Donagan). L'originalità del candidato nell'approccio a temi bioetici si manifesta anche nella capacità di mostrare l'inadeguatezza di presentazioni abituali di un certo argomento e di riformularne le conclusioni dando una nuova presentazione dell'argomento, oppure di mettere in discussione certe posizioni

consolidate in ragione della loro unilateralità. Questa procedura è visibile, ad es., nell'articolo *The Argument from potential: A Reappraisal*, dove il candidato mostra come la maggior parte delle presentazioni dell'argomento che prende le mosse dalla concezione dell'embrione umano come persona potenziale siano svianti e come quell'argomento, riformulato in modo adeguato, debba essere riconosciuto come il modo migliore di procedere su basi filosofiche contro le pratiche biomediche che minacciano l'integrità vitale dell'embrione umano, o nell'articolo su *Autonomia e responsabilità nella sfera procreativa*, dove è messa in discussione la posizione liberale sull'autonomia procreativa (molto equilibrata e bene argomentata è anche la posizione difesa nell'articolo *Gli animali hanno diritti?*). C'è una connessione stretta fra gli scritti del candidato in ambito biomedico e quelli, di carattere storico e teorico, attinenti alla filosofia morale. Come mostra l'articolo *La Bioetica: questioni storico-epistemologiche*, il candidato ha una chiara consapevolezza che un fattore di estremo rilievo per il sorgere stesso della bioetica è stato il percorso evolutivo interno alla filosofia morale a partire dagli anni '60 del Novecento, nel senso di un passaggio dalla metaetica all'etica normativa e quindi all'etica applicata. Il volume *Fini in sé. La teoria morale di Alan Donagan* costituisce una ricerca significativa, sotto il profilo storico e sistematico, su un aspetto particolarmente interessante dell'etica normativa recente, su un tipo di etica deontologica capace di opporsi alle prospettive etiche di tipo utilitaristico. In modo originale il candidato mostra, in particolare, come il tipo di interpretazione non strumentale dell'agire, proposto da Donagan, apra obiettivamente la strada a un'analisi appropriata dei rapporti interpersonali più profondi, in cui trova particolare risalto il motivo dell'agire virtuoso. La produzione scientifica del candidato, che si sviluppa con notevole continuità temporale, dev'essere valutata, in definitiva, di ottimo livello, sia per l'originalità dei risultati raggiunti sia per lo stile argomentativo che la caratterizza. Il giudizio complessivo è perciò: ottimo.

GIUDIZIO DEL PROF. OLIVETTI

Laureato in Filosofia nel 1989, dottore di ricerca in Bioetica nel 2001. Oltre ad altri titoli didattici, dall'anno accademico 1999-2000 il candidato è stato professore a contratto per la bioetica o per discipline filosofiche comunque rilevanti per la bioetica nell'università Vita-Salute S. Raffaele di Milano. Il candidato ha preso parte a varie commissioni di studio e gruppi di ricerca nell'ambito della bioetica.

Dopo l'articolo sul rapporto tra filosofia della mente ed etica in S. Hampshire (1990), la produzione scientifica del candidato si è decisamente orientata verso questioni bioetiche, sia di tipo epistemologico sia di tipo applicato. Fa spicco in proposito, tra numerosi saggi (alcuni dei quali pubblicati in importanti riviste straniere), il volume *L'etica e la buona morte* (2002), in cui i problemi dell'eutanasia e del suicidio assistito vengono considerati alla luce di una filosofia del rispetto della persona in grado di misurarsi criticamente con un ampio spettro storico di posizioni filosofiche alternative. Il respiro storico e la lucidità dell'argomentazione teorica che caratterizzano la produzione più specificamente bioetica caratterizzano anche un secondo versante della produzione del candidato, quello di filosofia morale; esso si accompagna al primo, fornendogli linfa teorica e proseguendo l'interesse di ricerca palesato nella prima pubblicazione. Tra i vari lavori prodotti su questo versante va ricordato in particolare, oltre alla chiara e didatticamente efficace *Introduzione all'etica contemporanea* (2000), la monografia sulla teoria morale di A. Donagan (*Fini in sé*, 2003). Essa ricostruisce, con la consueta chiarezza concettuale, la recente proposta di un completo sistema di filosofia morale che risulta particolarmente consona con le vedute sottese ai lavori bioetici del candidato, giacché essa libera da un rigido deontologismo formale la prospettiva kantiana della persona come fine in sé. La produzione scientifica del candidato è caratterizzata da continuità, originalità e rigore metodologico. Nel complesso i titoli del candidato, congruenti con le discipline del settore scientifico-disciplinare M-Fil 03, meritano un ottimo giudizio.

GIUDIZIO DEL PROF. POPPI

Dottore di ricerca in Bioetica, attualmente è professore a contratto di Epistemologia presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Vita-Salute San Raffaele (Milano), e di Bioetica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia della medesima Università.

Dal 1990 in poi ha svolto un'intensa attività di ricerca e organizzazione didattica presso le Facoltà e i Dipartimenti di Biologia, Medicina, Psicologia dell'Università Statale di Milano e della Vita-Salute San Raffaele, inoltre ha tenuto cicli di lezione presso altre Università italiane e corsi di aggiornamento e conferenze per vari Enti e Istituzioni culturali in diverse città europee.

Ha pubblicato 6 monografie, di cui due in collaborazione con Paolo Cattorini (1996 e 1997) e un'altra con Cattorini e Roberto Mordacci (1996), 42 articoli individuali e altri 15 in collaborazione, di cui alcuni in lingua inglese e lingua croata su riviste o collane straniere, 14 recensioni, la traduzione dall'inglese di 2 libri e di 6 articoli di studiosi stranieri.

La produzione bibliografica del candidato presenta una forte unità d'interessi, concentrati quasi interamente nella discussione dei problemi più impellenti posti dalla bioetica, quali lo statuto dell'embrione, la procreazione assistita, l'eutanasia o il suicidio assistito. Questi temi di etica applicata sono da lui trattati all'interno di una costante riflessione sulla specificità metodologica ed epistemologica della bioetica e in riferimento ai principi fondativi e normativi della filosofia pratica, coltivati fin dalla sua prima pubblicazione sul pensiero di Stuart Hampshire, poi criticamente vagliati nel confronto dialettico con le teorie rivali del consequenzialismo utilitaristico, del libertarismo, del deontologismo, e infine riformulati nella originale ripresa dell'etica kantiana, reinterpretata con Alan Donagan nella sua valenza classica e cristiana della 'formula dell'umanità', o del rispetto di ogni persona come fine in sé, quale criterio sostantivo ultimo di moralità della prassi. L'itinerario teoretico del candidato raggiunge la sua espressione più matura e convincente nelle due ultime monografie, *L'etica e la buona morte* (2002), e *Fini in sé. La teoria morale di Alan Donagan* (2003), nello svolgimento della complementarità critica di principi, normatività, applicazioni.

Per la vasta e originale ricerca, la padronanza ampia e aggiornata delle teorie etiche moderne e contemporanee, in particolare dell'area anglosassone, la competenza nel settore biomedico accompagnata da una spiccata sensibilità ai problemi metaetici e normativi, nonché per la notevole esperienza didattica acquisita nell'area disciplinare a concorso, ritengo il candidato meritevole della massima considerazione nella presente procedura di valutazione comparativa. Il giudizio complessivo pertanto è: ottimo.

GIUDIZIO COLLEGALE

Il candidato ha qualificazioni accademiche adeguate e pertinenti oltre ad ampia esperienza di didattica universitaria e di partecipazione a progetti di ricerca. Presenta due monografie, un manuale introduttivo all'etica e diversi saggi in volumi collettanei o in riviste, anche di un certo prestigio, su tematiche di etica e di bioetica, tutte pertinenti a questo settore, manifestando continuità di produzione e originalità. In particolare ha dato contributi innovativi sul tema dell'eutanasia, argomentando una posizione normativa assai articolata che supera la rigida contrapposizione fra opposti orientamenti. Ha dato inoltre un contributo significativo alla discussione sugli aspetti fondativi del discorso morale con una ricostruzione critica del pensiero etico di Alan Donagan. Il giudizio complessivo pertanto è: ottimo.

Candidato: Pierluigi Valenza

GIUDIZIO DEL PROF. SERGIO CREMASCHI

Il candidato ha conseguito una laurea in Filosofia con il massimo dei voti e la lode e un dottorato in Filosofia.

Il candidato presenta 15 pubblicazioni. Fra queste 3 sono recensioni che non offrono elementi utili a valutare il contributo di ricerca del candidato (ma la cui presenza offre elementi utili a valutare le attività svolte dal candidato nella seconda parte di questo giudizio) e una delle quali è una recensione a un volume collettivo al quale ha contribuito il candidato stesso. Altre 2 pubblicazioni

sono rassegne che saranno considerate ma non offrono elementi di valutazione notevoli. Altre 6 pubblicazioni sono saggi ristampati senza modifiche nella pubblicazione elencata al numero 3. Queste pubblicazioni, la cui presenza è legittima nel curriculum e offre elementi utili a valutare le attività svolte dal candidato nella seconda parte di questo giudizio, non possono venire considerate come titoli scientifici a sé.

Le pubblicazioni che offrono elementi utili ai fini del giudizio sui titoli scientifici sono quindi 5, fra le quali rientrano due monografie e una raccolta di saggi.

1. *Reinhold e Hegel*. Libro con carattere di monografia su un autore. Sede di pubblicazione di prestigio e diffusione medio-alta. Rilevanza per il settore: estremamente limitata. Qualità: notevolissima. Da segnalare l'originalità del lavoro che documenta in modo ricchissimo un nodo di interesse storiografico finora non esplorato. L'opera è destinata a rimanere a lungo il punto di riferimento obbligato degli storici della filosofia a proposito di Reinhold. Il lavoro però è un lavoro di pura storia della filosofia senza particolari motivi di rilevanza per il settore M-FIL 03. Se una minima rilevanza può venire riconosciuta, questa è indiretta, legata alla circostanza che per Reinhold le teorie filosofiche dovevano svolgere la funzione di dare una legittimazione alla verità delle convinzioni morali e religiose, convinzioni che costituivano però un bagaglio che sarebbe rimasto immutato anche con il variare del sistema filosofico prescelto. Si spiega così che il materiale che l'autore Reinhold offre allo storico del pensiero riguarda poi esclusivamente la teoria della conoscenza e la metafisica (o la sua possibilità), non l'etica in nessuno dei sensi in cui il termine può essere inteso.

2. *Logica e filosofia pratica nello Hegel di Jena*. Libro con carattere di monografia su un autore. Sede di pubblicazione di prestigio e diffusione medio-alta. Rilevanza per il settore: discreta. Qualità: elevata. Da notare l'ampio respiro del lavoro, esempio di lavoro di storiografia filosofica che dimostra come il precedente una grande scuola storiografica alle spalle. Minore rispetto al libro precedente è l'originalità del tema scelto ma questo minore pregio è compensato dal grande pregio di offrire una trattazione di tematiche di etica. La parte prima e la parte terza, seppure lavori di storia della filosofia, vertono sul ruolo dell'etica nel nascente idealismo contribuendo a fare luce sul contesto di idee in cui nasce la nozione di eticità.

3. *Oltre la soggettività finita*. Raccolta di 12 saggi metà dei quali già pubblicati. Sede di pubblicazione di prestigio e diffusione medio-alta. Rilevanza per il settore: media. Qualità: buona. I saggi sono accomunati dal periodo storico al quale si riferiscono, identico a quello delle due monografie che precedono. I saggi V e VIII riguardano le tematiche etiche, rispettivamente un aspetto delle reazioni alla filosofia pratica di Hegel e la nozione di genio morale in Jacobi. Va ricordato anche il saggio III sulla filosofia della storia dell'idealismo che può essere considerato anch'esso rilevante per il settore M-FIL 03 dato che la filosofia della storia è da ritenersi compresa nel settore.

4. *Reinhold: fenomenologo ante litteram o anticipatore della filosofia analitica?* Articolo su rivista con carattere di nota, sede di pubblicazione con prestigio e diffusione medio-alti. Rilevanza per il settore: media. Qualità: buona.

5. *Interpretazione: pluralità e fedeltà*. Resoconto su convegno pubblicato in rivista. Sede di pubblicazione con prestigio e diffusione medio-alti. Rilevanza per il settore: media. Qualità: discreta.

6. *Recenti letture hegeliane fra economia e politica*. Rassegna pubblicata su rivista. Sede di pubblicazione con prestigio e diffusione medio. Rilevanza per il settore: elevata. Qualità: discreta.

La mole delle pubblicazioni è notevole ma soltanto ad una metà circa di esse si può riconoscere una discreta pertinenza al settore. La qualità dei lavori principali è decisamente eccellente.

Il candidato ha un buon curriculum in cui rientrano la fruizione di assegni di ricerca o borse per 6 anni, una esperienza triennale di didattica universitaria come professore a contratto e per diversi anni come collaboratore incaricato di attività didattiche integrative di corsi universitari per altro relative alla filosofia della religione e alla storia della filosofia. Dimostra una continuativa partecipazione a congressi accademici. Dato che il curriculum presentato non include una bibliografia distinta dall'elenco delle pubblicazioni presentate per la valutazione (bibliografia che sarebbe invece assolutamente necessaria, e nella quale avrebbero potuto legittimamente essere inserite le sei pubblicazioni ristampate in *Oltre la soggettività finita* che invece il candidato ha sconsideratamente presentato due volte), non si è in grado di valutare adeguatamente la presenza di una continuità nell'attività di pubblicazione di contributi originali e di recensioni. Si può ricostruire indirettamente la presenza di alcuni titoli di merito notevoli del candidato che avrebbero potuto venire messi in risalto nel curriculum, quali la pubblicazione di un saggio in una sede di elevato prestigio come il "Kritisches Jahrbuch der Philosophie" e l'aver tenuto comunicazioni in tedesco a convegni all'estero.

Il candidato dimostra di avere acquisito un'esperienza di ricerca e didattica buona anche se non del tutto congruente con il settore. Il candidato potrebbe utilmente acquisire basi più generali nelle diverse subdiscipline della filosofia morale, dalla metaetica all'etica normativa e alle etiche applicate, oltre che la storia delle dottrine morali non limitata a un unico periodo.

Il giudizio complessivo è: buono.

GIUDIZIO DEL PROF. BOSCO

Il candidato è dottore di ricerca di Filosofia presso l'Università di Roma "La Sapienza" ed è stato titolare di un assegno di ricerca presso la medesima Università, dove è attualmente professore a contratto di Filosofia della religione. Ha partecipato a convegni nazionali ed internazionali. Presenta tre volumi (1994) (1999) (2003) ed alcuni contributi, alcuni dei quali ricompresi nel volume del 2003, manifestando continuità ed impegno nella ricerca; una ricerca che può essere ascritta all'ambito disciplinare del presente concorso. La produzione scientifica si muove nell'ambito della filosofia classica tedesca, guardando a temi che stanno tra la critica alla metafisica, il sorgere della filosofia della religione e la problematica legata alla filosofia pratica ed è attenta ad autori esponenti del periodo (Reinhold, Jacobi, Hegel, Schelling), recuperando una vasta trama di rapporti storico-critici. Precisa ed informata, manifesta sicurezza nel tracciato e finezza di giudizio: ottimo.

GIUDIZIO DEL PROF. MICHELETTI

Le pubblicazioni del candidato attestano una sicura padronanza del metodo storico-critico e una particolare sensibilità nel cogliere le implicazioni teoretiche dei temi storico-filosofici trattati. Nel volume *Reinhold e Hegel* (1994) il candidato esamina con cura tutte le testimonianze documentarie circa il rapporto tra i due filosofi e affronta il problema della rilevanza filosofica di tale rapporto. I due successivi volumi *Logica e filosofia pratica nello Hegel di Jena* e *Oltre la soggettività finita. Morale, religione e linguaggio nella filosofia classica tedesca* (2003) hanno una più diretta pertinenza al settore scientifico-disciplinare per cui è stata bandita la procedura. Attraverso una ricostruzione storica rigorosa, il candidato, nel primo dei due volumi, porta alla luce elementi di una logica ed elementi di una prima filosofia pratica in Hegel anche attraverso testi poco frequentati; delinea il primo sistema della pratica mettendo in luce in particolare i rapporti fra libertà e necessità e fra individuo e comunità, e affronta la questione del ruolo della filosofia in tale nuovo quadro di filosofia pratica da Hegel prospettato. Nel disegnare il suo percorso interpretativo il candidato si confronta con una letteratura critica ampia e specifica, raggiungendo sicuramente risultati originali. I saggi raccolti nel volume *Oltre la soggettività finita* ripercorrono i filoni principali delle linee di ricerca del candidato. Particolarmente interessanti sono le notazioni circa la posizione occupata

dall'esposizione su Jacobi nel ciclo delle forme di soggettività in *Glauben und Wissen*, interpretabile come snodo di una teoria dell'eticità che con chiarezza mette al centro l'individualità e ne richiede il superamento, la valutazione della luce che getta sulle oscillazioni nei giudizi su Schleiermacher il mutamento della concezione hegeliana della libertà, e infine l'ulteriore chiarimento circa il costante confronto di Hegel con le filosofie pratiche di Kant e di Fichte, anche alla luce della progressiva elaborazione da parte di Hegel di una propria filosofia pratica. La produzione scientifica del candidato, che si sviluppa con continuità dal 1994 ad oggi, si distingue per il rigore metodologico con cui affronta, dal punto di vista storico, i temi della filosofia pratica nella filosofia classica tedesca e particolarmente in Hegel, nonché per l'originalità dei risultati raggiunti. In questo senso, i titoli scientifici del candidato devono essere valutati come ottimi. Il giudizio complessivo è perciò ottimo.

GIUDIZIO DEL PROF. OLIVETTI

Laureato in Filosofia nel 1984, specializzato in Ricerca filosofica (1990) e dottore di ricerca in Filosofia (1994), idoneo in concorso a ricercatore per il settore M07 - sottosettore Filosofia morale (1996), è professore di ruolo di Storia e Filosofia nei Licei e dal 2001 professore a contratto di Filosofia della religione presso la Facoltà di Filosofia dell'università di Roma "La Sapienza". È stato titolare di una borsa DAAD per la ricerca presso lo Hegel-Archiv di Bochum (1987), di una borsa di post-dottorato (1997-1999), di un assegno di ricerca (2000-2004); svolge attività di collaborazione scientifica presso l'Istituto di Studi filosofici "Enrico Castelli" e ha preso parte a varie attività di ricerca, tra cui due progetti ricerca nazionale cofinanziata (*Filosofia della religione tra etica e ontologia*, 1998-2000 e *Etico-teologia e onto-teologia* 2000-2002).

La produzione scientifica del candidato è ampiamente recepita dalla comunità scientifica internazionale e delinea un percorso organico e originale che, attraverso la ricostruzione di alcuni momenti essenziali della filosofia classica tedesca, dischiude prospettive teoriche di grande rilievo sul problema della possibilità e dei limiti della filosofia pratica. Anche il nesso della filosofia pratica con la filosofia in quanto tale, nel suo inizio e nella sua storicità, e con altri ambiti della riflessione filosofica è oggetto di analisi approfondite. Oltre che in vari saggi, alcuni dei quali in importanti riviste straniere, la produzione del candidato si concreta in tre impegnativi volumi: la monografia su Reinhold e Hegel (1994), la innovativa monografia su *Logica e filosofia pratica nello Hegel di Jena* (1999) e il volume *Oltre la soggettività finita* (2003), che raccoglie e fa ulteriormente avanzare i risultati di precedenti ricerche. Il tratto comune di questi lavori è rappresentato dalla messa in questione della soggettività finita dell'epoca moderna: messa in questione che trova l'ambito di emergenza più proprio nella riflessione di filosofia pratica e nella problematizzazione del rapporto filosofia-vita. Il contributo offerto dalla costante produzione scientifica del candidato si distingue per originalità e rigore metodologico. Nel complesso i titoli del candidato, congruenti con le discipline del settore scientifico-disciplinare M-Fil 03, meritano un ottimo giudizio.

GIUDIZIO DEL PROF. POPPI

È docente di ruolo di Storia e Filosofia nei licei e dall'a. a. 2001/02 professore a contratto di Filosofia della religione presso la Facoltà di Filosofia dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Dal 1985, oltre l'insegnamento nei licei, ha tenuto diversi moduli didattici di discipline filosofiche presso l'Università Roma Tre e "La Sapienza", partecipando inoltre assiduamente con relazioni specifiche a convegni e seminari in università italiane e, con borse di studio, presso molte Istituzioni culturali in Germania e in Francia.

Presenta 15 pubblicazioni, delle quali 3 sono monografie, 9 articoli (alcuni in lingua tedesca), 3 recensioni.

La sua produzione bibliografica dimostra un'alta specializzazione in un settore ben circoscritto e in un arco di tempo ristretto, impegnata quasi esclusivamente nella ricostruzione analitica dell'evoluzione della filosofia classica tedesca nell'ultimo decennio del Settecento fino alle prime

opere hegeliane del periodo jenese (1801/03). Il movimento del pensiero in quegli anni è incentrato dal candidato sulla figura di K. L. Reinhold nel suo distacco dal criticismo kantiano, la sua adesione all'idealismo fichtiano seguito dall'entusiastica accettazione del realismo logico bardiliano e dall'aspro confronto con lo Hegel di Jena. È narrato l'intreccio molto fitto di problematiche nello scontro tra realisti e idealisti che investe l'intero arco della speculazione filosofica e prepara le svolte decisive da una metafisica ormai impossibile verso una risoluzione etica. La ricerca storiografica è condotta con fedeltà alle fonti, accompagnata da un vigilante senso critico-filologico e da un'abbondante bibliografia scelta soprattutto nell'area tedesca. Per la maggiore congruenza ai fini del presente concorso merita una particolare segnalazione la corposa monografia del 1999, *Logica e filosofia pratica nello Hegel di Jena*, nella quale mediante un'originale rilettura della *Differenz* e del *Glauben und Wissen*, l'autore insegue il delinearci in Hegel di una concezione della logica che trapassa nella filosofia pratica, la quale raggiunge un esito notevole nel saggio sul diritto naturale e nel *System der Sittlichkeit*, dove si intravedono già le strutture portanti dell'eticità delle opere della maturità.

Per gli originali risultati del suo impegno storiografico, in particolare della declinazione etica della filosofia trascendentale tedesca post-kantiana, il rigore del metodo di ricerca e l'interpretazione delle fonti, nonché per l'ampia esperienza didattica acquisita ritengo il candidato meritevole di grande attenzione ai fini del concorso. Il giudizio complessivo è perciò: buono.

GIUDIZIO COLLEGALE

Il candidato ha qualificazioni accademiche pertinenti e adeguate, un'ampia esperienza di ricerca in Italia e all'estero, una certa esperienza di didattica universitaria, e un'attiva partecipazione a convegni scientifici internazionali. Presenta tre volumi, cioè due monografie, rispettivamente su Hegel e Reinhold, e una raccolta di saggi sulla filosofia classica tedesca, oltre ad alcuni altri saggi. Tale produzione, di mole notevole, manifesta continuità, padronanza degli strumenti della ricerca, finezza di giudizio. Le pubblicazioni toccano la critica alla metafisica, il sorgere della filosofia della religione, il ruolo della filosofia pratica nel pensiero tedesco post-kantiano. L'apporto originale del candidato consiste soprattutto nell'illustrare come la messa in questione della metafisica dia luogo a una nuova concezione della filosofia pratica che le assegna un posto centrale nel pensiero giungendo, con lo Hegel di Jena, a trasformare la stessa logica in filosofia pratica. Il giudizio finale è pertanto: ottimo.

Allegato n. 1 al Verbale 3

Giudizi sul candidato Abramino Chamla

Giudizio del Prof. Sergio Cremaschi

Argomenta con efficacia i motivi delle sue scelte di ricerca giustificando il rilievo dei loro possibili sviluppi in direzione delle tematiche del settore. Giudizio: ottimo.

Giudizio del Prof. Domenico Bosco: ha dato prova di una buona capacità sintetica ed argomentativa, rispondendo adeguatamente alle domande rivolte. Giudizio: buono.

Giudizio del Prof. Mario Micheletti: il candidato ha sintetizzato bene l'oggetto e i risultati delle sue ricerche, dimostrando una buona capacità argomentativa e rispondendo in modo appropriato alle domande poste dai commissari. Giudizio: buono.

Giudizio del Prof. Marco Maria Olivetti: il candidato sintetizza il proprio percorso di ricerca facendo riferimento anche a sue possibili estensioni future. Riesce convincente nelle argomentazioni e nelle risposte alle domande che gli vengono rivolte. Giudizio: buono.

Giudizio del Prof. Giuseppe Poppi: dimostra competenza e obiettività nel settore delle sue ricerche sul pensiero ebraico e spinoziano. Giudizio: buono.

Giudizio collegiale della commissione: Il candidato ha sintetizzato in modo efficace i risultati conseguiti nel proprio ambito di ricerca e ha risposto con argomentazioni persuasive e competenza alle domande rivolte dalla commissione. Giudizio: Buono

Allegato n. 2 al Verbale 3

Giudizi sul candidato Pierri Gennaro

Giudizio del Prof. Sergio Cremaschi

Il candidato si esprime con notevole incertezza terminologica, non sembra saper fornire una giustificazione adeguata della rilevanza dei suoi temi di studio per il settore e rispondere in modo argomentato alle domande relative alla distinzione fra metodologia teologica e metodologia filosofica. Giudizio: insufficiente.

Giudizio del Prof. Domenico Bosco: Propone in modo semplificato il piano delle sue ricerche, fornendo argomentazioni metodologicamente approssimative e risposte non del tutto adeguate alle domande poste. Giudizio: insufficiente.

Giudizio del Prof. Mario Micheletti: nella sintesi delle sue ricerche il candidato ha usato argomenti prevalentemente teologici, rispondendo in modo non del tutto adeguato a domande circa la distinzione fra metodo teologico e metodo filosofico e il loro rapporto. Giudizio: insufficiente

Giudizio del Prof. Marco Maria Olivetti: il candidato presenta sinteticamente il contenuto delle proprie dispense, ma non sembra cogliere il senso delle obiezioni che gli vengono rivolte e non presenta argomentazioni filosofiche. Giudizio: insufficiente

Giudizio del Prof. Giuseppe Poppi: enuncia una pluralità di temi con scarsa precisione concettuale e connessione logica. Giudizio: insufficiente.

Giudizio collegiale della commissione: l'illustrazione delle ricerche del candidato palesa scarsa consuetudine con metodi e concetti della ricerca filosofica. Giudizio: insufficiente

Allegato n. 3 al Verbale 3

Giudizi sul candidato Poli Roberto

Giudizio del Prof. Sergio Cremaschi: argomenta con grande lucidità i motivi teorici delle scelte di linee di ricerca seguite illustrando in modo suggestivo i punti di connessione fra le pubblicazioni finora realizzate e i possibili sviluppi, peraltro ancora per lo più da porre in atto, pertinenti all'etica. Giudizio: ottimo.

Giudizio del Prof. Domenico Bosco: Prospetta in maniera efficace e matura il nucleo delle sue indagini, argomentando con lucidità e rispondendo con puntualità alle questioni poste. Giudizio: ottimo.

Giudizio del Prof. Mario Micheletti: il candidato ha esposto in modo efficace e lucido i risultati della sua ricerca, argomentando la necessità di un ancoramento all'ontologia della teoria dei valori. Ha risposto in modo puntuale alle domande dei commissari. Giudizio: ottimo

Giudizio del Prof. Marco Maria Olivetti: il candidato presenta una convincente e sintetica esposizione del proprio itinerario di ricerca e fornisce interessanti chiarificazioni sui criteri con cui ha scelto i titoli presentati per questa procedura all'interno della sua ampia produzione. Argomenta con lucidità. Giudizio: ottimo.

Giudizio del Prof. Giuseppe Poppi: presentazione lucida e argomentata del nesso essenziale fra etica e ontologia sul quale sta impegnandosi in questi ultimi anni. Giudizio: ottimo

Giudizio collegiale della commissione: sa illustrare con grande precisione e acume i motivi di ispirazione delle sue linee di ricerca e la loro possibile rilevanza per le tematiche etiche. Giudizio: Ottimo

Allegato n. 4 al Verbale 3

Giudizi sul candidato Reichlin Massimo

Giudizio del Prof. Sergio Cremaschi: il candidato illustra i motivi ispiratori delle linee di ricerca seguite con ricchezza di rimandi al panorama del pensiero del Novecento e risponde con pertinenza alle domande. Giudizio: buono.

Giudizio del Prof. Domenico Bosco: manifesta sicurezza e fine attenzione metodologica nell'espone le sue ricerche mostrando efficacia nell'argomentare e rispondere alle questioni poste. Giudizio: Ottimo

Giudizio del Prof. Mario Micheletti: il candidato espone in modo piuttosto efficace il proprio itinerario di ricerca. Argomenta in modo chiaro l'insufficienza di talune posizioni normative, in particolare del consequenzialismo. Risponde in modo puntuale alle domande dei commissari. Giudizio: ottimo.

Giudizio del Prof. Marco Maria Olivetti: il candidato illustra con una certa diffusione di riferimenti le linee d'insieme sottese alla sua ricerca, argomenta in modo convincente e risponde adeguatamente alle domande che gli vengono poste. Giudizio: ottimo

Giudizio del Prof. Giuseppe Poppi: presentazione ben articolata dei suoi molteplici settori di ricerca con riferimento criticamente consapevole ai principi fondativi dell'etica applicata. Giudizio: ottimo.

Giudizio collegiale della commissione: mostra ampiezza di riferimenti, argomentazione lucida, dà risposte adeguate. Giudizio: ottimo.

Allegato n. 5 al Verbale 3

Giudizi sul candidato Valenza Pierluigi

Giudizio del Prof. Sergio Cremaschi: illustra in modo alquanto diffuso ma con competenza i motivi essenziali delle linee di ricerca seguite e risponde con precisione alle domande poste. Giudizio: ottimo.

Giudizio del Prof. Domenico Bosco: espone con accuratezza le linee della sua ricerca argomentando e rispondendo efficacemente alle domande poste. Giudizio: ottimo.

Giudizio del Prof. Mario Micheletti: il candidato illustra con chiarezza il proprio itinerario di ricerca. Argomenta in modo efficace il rapporto tra filosofia speculativa e filosofia pratica in Hegel, risponde con competenza e precisione alle domande dei commissari. Giudizio: ottimo.

Giudizio del Prof. Marco Maria Olivetti: capacità di inquadrare le proprie indagini nel quadro complessivo della più avanzata ricerca contemporanea; maturo e sintetico, argomenta in modo convincente, con padronanza di riferimenti storici; risponde appropriatamente alle domande che gli vengono rivolte. Giudizio: ottimo.

Giudizio del Prof. Giuseppe Poppi: rassegna analitica del suo percorso storiografico con rilievo critico delle nuove posizioni etiche hegeliane derivate dal confronto-scontro con Reinhold. Giudizio: ottimo.

Giudizio collegiale della commissione: dimostra notevole competenza sui temi affrontati nelle sue ricerche; risponde alle domande dei commissari con efficacia argomentativi. Giudizio: ottimo.

Allegato n. 1 al Verbale 4

GIUDIZI SULLA PROVA DIDATTICA DEL CANDIDATO CHAMLA ABRAMINO

GIUDIZIO DEL PROF. CREMASCHI

Esposizione piana e suggestiva, forse non organizzata abbastanza rigorosamente. Giudizio: buono.

GIUDIZIO DEL PROF. BOSCO

Esposizione densa, non sempre del tutto piana anche se risulta discretamente argomentativa e didatticamente puntuale. Giudizio: discreto.

GIUDIZIO DEL PROF. MICHELETTI

Esposizione ampia e intelligente, organicamente strutturata, non particolarmente efficace sul piano didattico. Giudizio: discreto.

GIUDIZIO DEL PROF. OLIVETTI

Rassegna assai ampia di posizioni rilevanti in rapporto al tema della lezione, esposta in modo didatticamente abbastanza efficace, costruita con intelligenza e argomentata con discreta chiarezza. Giudizio: discreto.

GIUDIZIO DEL PROF. POPPI

Esposizione storiograficamente bene informata, sufficientemente organica ed efficace. Giudizio: discreto.

GIUDIZIO COLLEGALE

Esposizione ricca e suggestiva, strutturata in modo sufficientemente organico, non particolarmente efficace didatticamente. Giudizio: discreto.

Allegato n. 2 al Verbale 4

GIUDIZI SULLA PROVA DIDATTICA DEL CANDIDATO PIERRI GENNARO

GIUDIZIO DEL PROF. CREMASCHI

Esposizione elementare di concetti non realmente pertinenti al tema dei “principi” in “etica applicata”. Il significato corrente nel dibattito attuale dei due termini che compaiono nel titolo della prova didattica non sembra essere stato veramente compreso dal candidato; svolgimento del discorso più assertorio che critico; frequenti petizioni di principio, ad esempio con la deprecazione del soggettivismo e del nichilismo; notevoli confusioni, ad esempio fra principio di eguaglianza e “comunismo” o “massificazione” o fra “verità” come intesa dal noncognitivismo e “verità rivelata”; imprecisa definizione della legge di Hume. Giudizio: insufficiente.

GIUDIZIO DEL PROF. BOSCO

Esposizione piana anche se filosoficamente non strutturata; pur non stringente dal punto di vista argomentativo, è comunque didatticamente efficace: Giudizio: sufficiente.

GIUDIZIO DEL PROF. MICHELETTI

Esposizione chiara ma piuttosto superficiale e schematica, didatticamente efficace nel suo carattere elementare. Giudizio: insufficiente.

GIUDIZIO DEL PROF. OLIVETTI

Attento alle esigenze di efficacia didattica e di strutturazione espositiva non riesce sempre chiaro e definito nei concetti e nella loro organizzazione argomentativa. Giudizio: sufficiente.

GIUDIZIO DEL PROF. POPPI

Lezione schematicamente ben costruita, illustrata con chiarezza e nel tempo consentito, pur con qualche semplificazione e oscillazione in alcuni concetti fondamentali. Giudizio: sufficiente.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Esposizione didatticamente organizzata in modo discreto anche se eccessivamente elementare e carente di impostazione teorica. Giudizio: sufficiente.

Allegato n. 3 al Verbale 4

GIUDIZI SULLA PROVA DIDATTICA DEL CANDIDATO POLI ROBERTO

GIUDIZIO DEL PROF. CREMASCHI

Esposizione rigorosa, ben organizzata, facile da seguire. Giudizio: ottimo.

GIUDIZIO DEL PROF. BOSCO

L'esposizione ricca e documentata è argomentativamente ben strutturata; didatticamente efficace anche se complessa. Giudizio: ottimo.

GIUDIZIO DEL PROF. MICHELETTI

Esposizione chiara, organicamente strutturata, didatticamente rigoroso ed efficace. Forse sarebbe stato opportuno inserire anche cenni alla problematica sul giudizio etico in un ambito più vasto della scuola di Brentano. Giudizio: buono.

GIUDIZIO DEL PROF. OLIVETTI

Lezione di alto livello, ben costruita e criticamente argomentata in funzione di precise scelte teoriche; ma molto densa e ricca di presupposti, adatta a studenti di corsi di studio di livello avanzato. Giudizio: buono.

GIUDIZIO DEL PROF. POPPI

Lezione ricca e rigorosa nell'impianto organico, nell'efficacia espositiva, nella padronanza teoretica e finezza critica nei confronti degli autori analizzati. Giudizio: ottimo.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Lezione rigorosa e chiara, anche se impegnativa. Giudizio: Ottimo.

Allegato n. 4 al Verbale 4

GIUDIZI SULLA PROVA DIDATTICA DEL CANDIDATO REICHLIN MASSIMO

GIUDIZIO DEL PROF. CREMASCHI

Lezione costruita con scelte drastiche ma ragionevolmente giustificate di due posizioni teoriche esemplari da presentare. Illustrazione dei concetti precisa e facilmente comprensibile. Giudizio: Ottimo.

GIUDIZIO DEL PROF. BOSCO

Esposizione brillante e consequenziale, dialetticamente efficace. Giudizio: ottimo.

GIUDIZIO DEL PROF. MICHELETTI

Esposizione didatticamente efficace, molto chiara, rigorosamente strutturata. Giudizio: ottimo.

GIUDIZIO DEL PROF. OLIVETTI

Lezione chiara, essenziale – talora anche essenzializzata – intelligentemente costruita, criticamente argomentata e didatticamente efficace. Giudizio: ottimo.

GIUDIZIO DEL PROF. POPPI

Lezione perfetta nella elaborazione ed esposizione del tema, con grande competenza storiografica e critica dei problemi coinvolti nell'argomento trattato. Giudizio: ottimo.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Lezione chiara ed essenziale, ben argomentata e didatticamente efficace. Giudizio: ottimo.

Allegato n. 5 al Verbale 4

GIUDIZI SULLA PROVA DIDATTICA DEL CANDIDATO VALENZA PIERLUIGI

GIUDIZIO DEL PROF. CREMASCHI

Esposizione precisa, documentata, molto ricca, facilmente comprensibile ma forse non sufficientemente schematica per essere efficacemente seguita dallo studente. Giudizio: buono.

GIUDIZIO DEL PROF. BOSCO

Esposizione ricca, fine coinvolgente, didatticamente efficace. Giudizio: ottimo.

GIUDIZIO DEL PROF. MICHELETTI

Lezione rigorosa, criticamente strutturata. Il candidato dimostra grande competenza sull'argomento della lezione, che tratta efficacemente, pur chiedendo un notevole impegno al potenziale studente. Giudizio: ottimo.

GIUDIZIO DEL PROF. OLIVETTI

Con efficacia didattica, la lezione ha saputo presentare in modo criticamente argomentato, ben organizzato, comprensibile, e pur senza semplificazioni, i nodi problematici di una complessa vicenda storica della filosofia pratica. Giudizio: ottimo.

GIUDIZIO DEL PROF. POPPI

Lezione impegnativa e completa sul tema, con un'analisi molto informata della prima teoresi dello Hegel a Jena confrontata con il pensiero dei contemporanei. Giudizio: ottimo.

GIUDIZIO COLLEGALE

Svolge una lezione chiara, ricca di riferimenti testuali precisi e facilmente comprensibile. E' efficace nel fornire un ampio inquadramento ai testi commentati. Giudizio: ottimo.

Allegato n. 1 al Verbale 5

Giudizi complessivi

1. Chamla Abramino

Il candidato ha qualificazioni accademiche adeguate e pertinenti, qualche esperienza di didattica universitaria, di organizzazione di attività di ricerca e di partecipazione a congressi.

La produzione scientifica, non ancora ampia quantitativamente, è per diversi aspetti pertinente a questo settore scientifico-disciplinare e si può ritenere che il candidato darà ulteriori validi contributi pienamente pertinenti al settore. Nella discussione dei titoli ha dimostrato notevole competenza sui temi di ricerca finora affrontati. Nella prova didattica ha svolto un'esposizione ricca e didatticamente abbastanza efficace. Il profilo complessivo del candidato risulta discreto.

2. Pierri Gennaro

I titoli del candidato non sono particolarmente pertinenti ai fini della presente procedura di valutazione comparativa. Nella discussione dei titoli l'illustrazione delle ricerche del candidato palesa scarsa consuetudine con metodi e concetti della ricerca filosofica. Nella prova didattica svolge un'esposizione didatticamente organizzata in modo discreto anche se carente di impostazione teorica. Il profilo complessivo del candidato risulta quindi insufficiente.

3. Poli Roberto

Il candidato ha ampie esperienze di ricerca e didattica universitaria e una notevole presenza a livello internazionale. Presenta però solo tre saggi, di cui uno pienamente pertinente al settore e gli altri due pertinenti in modo indiretto. Anche se le pubblicazioni presentate sono di buon livello e la

produzione documentata dal curriculum sembra configurare una notevolissima qualificazione, questa, allo stato attuale delle pubblicazioni finora prodotte, potrebbe essere valutata nel modo migliore in altri settori, quali M-FIL 01 e M-FIL 05. Le notevoli doti del candidato e il convincente programma di ricerca di cui ha illustrato bene in sede di discussione dei titoli la possibile rilevanza per le tematiche etiche, potrebbero metterlo in grado di dare in futuro contributi significativi per questo settore scientifico-disciplinare. Nella prova didattica ha svolto una lezione rigorosa e chiara, anche se impegnativa. Il profilo complessivo del candidato risulta quindi discreto.

4. Reichlin Massimo

Il candidato ha qualificazioni accademiche adeguate e pertinenti oltre ad ampia esperienza di didattica universitaria e di partecipazione a progetti di ricerca. Ha dato contributi innovativi sul tema dell'eutanasia argomentando una posizione normativa assai articolata che supera la rigida contrapposizione fra opposti orientamenti. Ha dato inoltre un contributo significativo alla discussione sugli aspetti fondativi del discorso morale con una ricostruzione critica del pensiero etico di Alan Donagan. Nella discussione dei titoli ha mostrato ampiezza di riferimenti e argomentazione lucida. Nella prova didattica ha svolto una lezione ben organizzata e didatticamente efficace. Il profilo complessivo del candidato risulta quindi ottimo.

5. Valenza Pierluigi

Il candidato ha qualificazioni accademiche pertinenti e adeguate, un'ampia esperienza di ricerca in Italia e all'estero, una certa esperienza di didattica universitaria e un'attiva partecipazione a convegni scientifici internazionali. Ha dato contributi innovativi a proposito del ruolo della filosofia pratica nel pensiero tedesco post-kantiano; l'apporto originale consiste nell'illustrare come la messa in questione della metafisica dia luogo a una nuova concezione della filosofia pratica che le assegna un posto centrale nel pensiero fino, con lo Hegel di Jena, a trasformare la stessa logica in filosofia pratica. Nella discussione dei titoli ha dimostrato competenza sui temi affrontati nelle sue ricerche. Nella prova didattica ha svolto una lezione chiara, ricca di riferimenti testuali precisi e facilmente comprensibile. Il profilo complessivo del candidato risulta quindi ottimo.